

I caduti budriesi nella Grande Guerra 1915-1918

I residenti a Budrio morti nel corso della Grande Guerra furono fra i 344 (quanti elencati nel data-base del Museo del Risorgimento di Bologna) e i 379, numero cui si arriva aggiungendo altri nomi che compaiono in carte d'archivio, lapidi del Parco della Rimembranza e del Municipio di Budrio, di Prunaro (via Mori), di Mezzolara (via Schiassi), della chiesa di Vedrana e dei cimiteri di Budrio e frazioni. Tale scarto dipende da varie ragioni: per alcuni non è sicuro il luogo di residenza o è incerto se la malattia di cui morirono fosse da considerarsi provocata dalla loro condizione di militari e ne facesse quindi ufficialmente dei morti per causa di servizio, con relativi diritti per i familiari. Per altri, infine, il decesso, pur conseguenza di patologie contratte in guerra, avvenne dopo il 1920, termine stabilito da una legge per considerarli "caduti di guerra". Così alcuni, pur ricordati nelle lapidi, non compaiono negli elenchi ufficiali.

In una statistica approssimativa, il 53% di loro morì per ferite, gli altri per malattia, anzitutto patologie polmonari. 44 soldati trovarono la morte nei campi di prigionia: in Austria, Germania, Boemia, Slovacchia, Ungheria, Montenegro; di questi ultimi, almeno 8 morirono per "esaurimento", praticamente di fame. Alcuni infine caddero lontano dai fronti del Triveneto: 3 in Albania e 6 in Libia, questi ultimi combattendo contro i turchi.

Fra i tanti casi, due particolarmente pietosi: il suicidio del trentasettenne Giulio Muzzi, padre di 4 figli, che le autorità militari imputarono a "*improvvisa alienazione mentale*"; e l'incidente in cui perse la vita il ventitreenne Luigi Manferrari, avvenuto "*in seguito ad un colpo di baionetta all'addome infertogli accidentalmente da un caporale il quale, in camerata, si esercitava irregolarmente al maneggio del fucile con baionetta innestata*".

Per l'80% si trattava di contadini, braccianti e operai; il 38% erano coniugati e lasciarono 252 orfani. Il caduto più giovane, Adriano Baldi, non aveva ancora compiuto 18 anni; il più anziano, Gaetano Donati, ne aveva 42.

Con le famiglie numerose dell'epoca, non furono rari i casi di due o più fratelli morti in guerra: dai dati che abbiamo risulterebbero ben 16 coppie e addirittura due gruppi di tre fratelli: usiamo il condizionale perché non si può escludere qualche caso di omonimia riguardante il nome del padre.

83 caduti budriesi furono decorati con la croce di guerra al valor militare, 9 con la medaglia di bronzo, 5 con la medaglia d'argento; la croce al merito di guerra, spettante a chi avesse operato per almeno un anno in zona di operazioni o fosse stato ferito in combattimento, fu concessa, oltre che a tutti i decorati, ad altri 16 caduti.

A questi 344/379 vanno aggiunti 147 caduti nativi di Budrio ma residenti altrove.



Medaglia-ricordo alla memoria concessa al
21enne Marino Bertocchi, ucciso da una
granata il 16 giugno 1918 a Montebelluna

CADUTI RESIDENTI A BUDRIO

Alberoni Filippo di Enrico (Budrio, 4-3-1886), falegname, celibe, 2° Reggimento Genio, morto il 30-10-1915 per ferite sull'Isonzo.

Aldrovandi Giovanni, di Giuseppe (Bologna, 17-5-1888, abitante a Prunaro), contadino, celibe, 35° Reggimento Fanteria, morto il 31-1-1918 per meningite tubercolare a Budrio.

Aldrovandi Giuseppe di Raffaele e della fu Mazza Anna (Budrio, 8-1-1893), bracciante, celibe, 21° Reggimento Fanteria, morto il 21-11-1915 a Castelnuovo sul Carso. Croce al merito di guerra.

Aldrovandi Pietro di Enrico (San Giorgio di Piano 25-11-1897, abitante a Bagnarola), operaio, celibe, Battaglione Aereostieri, morto il 7-9-1918 per malattia intestinale a Pontedera.

Alessandri Adelmo di Giuseppe e Donati Virginia (Budrio, 27-11-1882, abitante a Cento), fratello di Guglielmo, contadino, sposato, con Rita Giacometti, con 3 figli (un maschio e due femmine), caporale del 50° Reggimento Fanteria, morto l'8-6-1916 in Val Felizon (Belluno).

Alessandri Albino fu Pietro e di Boriani Teresa (Budrio, 1885, abitante a Ronchi), operaio, sposato con Luigia Sartoni, con 5 figli (3 maschi e 2 femmine), sergente maggiore della Brigata 'Chieti', morto il 13-12-1918 per polmonite nell'Ospedale

Militare di Verona.

Alessandri Giuseppe di Arcangelo (Molinella, 16-3-1886, abitante a Mezzolara), morto il 30-12-1918 di malattia a Budrio. Medaglia di bronzo.

Alessandri Guglielmo di Giuseppe e Donati Virginia (Molinella, 11-1-1890, abitante a Cento), fratello di Adelmo, contadino, celibe, 28° Reggimento Fanteria, morto il 7-8-1916 presso Gorizia per ferite. Croce di guerra al valor militare.

Amadori Giuseppe Compare solo nella lapide di Mezzolara (via Schiassi).

Amorati Carlo di Domenico e Mezzetti Rosa (Budrio, 1-7-1898), meccanico, celibe, 10° Reggimento Artiglieria da Fortezza, "colpito da granata" il 15-6-1918 a Valle di Granezza di Gallio (Altopiano di Asiago) e sepolto a Budrio. Medaglia di bronzo. Motivazione: *"Apparteneva alla squadra confezionamento cartucce, col maggiore sprezzo del pericolo, nell'adempimento del proprio dovere, continuava il suo lavoro di vitale importanza per la batteria, sotto il grandinare dei proiettili, finché non venne colpito a morte"*.



Alberoni Filippo



Aldrovandi Pietro



Alessandri Albino



Alessandri Guglielmo



Alessandri Adelmo



Amorati Carlo

Avoni Mario, di Vincenzo e Soldati Clotilde (Budrio, 18-8-1894, abitante a Prunaro), sarto, celibe, 321° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 9-10-1918 per broncopolmonite nell'ospedale militare di Bologna.



Baietti Alberto

Germania).

Baietti Alberto di Gaetano (Castenaso, 20-3-1888), contadino, celibe, fratello di Lorenzo, sergente del 7° Gruppo 146° Battaglione Bombardieri, morto il 4-10-1916 "colpito al cuore da palla di fucile" a Vertoiba (Gorizia), sepolto nel cimitero dell'ospedaletto da campo n. 121.

Baietti Lorenzo di Gaetano (Castenaso, 1-4-1894), fratello di Alberto, contadino, celibe, 9° Reggimento Fanteria, 1065^a Compagnia Mitraglieri, morto il 2-10-1918 in prigionia per dissenteria, sepolto nel cimitero di Meschede (Renania,



Baietti Lorenzo

Baldi Adolfo fu Luigi e di Schiassi Maria (Budrio, 13-10-1891, abitante alla Pieve), bracciante, celibe, 12° Reggimento Fanteria, morto il 5-11-1915 per ferite nell'ospedale da campo n. 069 e sepolto a Russiz (Gorizia). Croce di guerra al valor militare.

Baldi Adriano di Luigi (Budrio, 27-12-1900), falegname, celibe, 8° Reggimento Fanteria, morto il 25-8-1918 a Como per "peritonite tubercolare" e successivamente traslato a Budrio.



Baldi Adriano

Baldi Amedeo di Raffaele (Molinella, 15-9-1896, abitante a Vedrana), ortolano, celibe, 55° Reggimento Fanteria, 28° Reparto Arditi, disperso sul Piave nel 1918: il 5 aprile secondo l'Albo d'Oro; in maggio secondo quanto riportato dal bollettino della parrocchia di Vedrana del maggio 1920; il 4 luglio secondo il data-base del Museo del Risorgimento.



Baldi Anselmo

Baldi Anselmo di Vincenzo, colono, e Poggi Ersilia (Molinella, 21-1-1891, abitante a Mezzolara), bracciante, sposato con Maria Bertoncelli, con 2 figli (un maschio e una femmina), 28° Reggimento Fanteria, morto il 20-7-1915 sul monte Podgora (Gorizia) e qui sepolto. Croce di guerra al valor militare.

Baldi Bruno di Camillo (Budrio, 5-5-1897, abitante a Vedrana), calzolaio, celibe, 34° Reggimento Fanteria, disperso l'11-5-1918 nel siluramento, presso capo Peloro (Messina), del piroscafo "Verona" in navigazione da Messina a Tripoli (Libia), avvenuto ad opera di un sommergibile tedesco.

Bandiera Enrico fu Serafino e di Paggi Anna (Granarolo, 24-12-1879), bracciante, sposato, con una figlia, 258° Reggimento Fanteria, 724^a Compagnia Mitraglieri, morto il 27-9-1917 per ferite nell'ospedale chirurgico mobile "Città di Milano" a Kaone (? - Slovenia). Croce al merito di guerra. Il 30-10-1917 il sindaco di Budrio scrive al Reggimento: "La famiglia, da circa un mese, è priva di notizie..., perciò vive in continua ansia".

Barattini Roberto di Antonio (Budrio, 7-1-1882), bracciante, sposato, con 3 figli (un maschio e due femmine), caporal maggiore del 17° Reggimento Bersaglieri, morto il 30-9-1917 per ferite a Mirano Veneto (Venezia). Croce di guerra al valor militare.



Barattini Roberto

Baravelli Guerrino fu Enrico (Budrio, 24-3-1897, abitante a Vedrana), operaio, celibe, 229° Reggimento Fanteria, morto il 2-9-1917 sul monte San Gabriele (Gorizia).

Bassi Paolo di Albino (Budrio, 28-1-1898, abitante a Bagnarola), contadino, celibe, 271° Reggimento Fanteria, disperso in prigionia, già a Kys. Arb. Komp. 1621 (?), Austria.

Bellotti Guerrino di Lodovico e Masi Gesualda (São Pedro de Itabapoana, Brasile, 22-7-1897, abitante a Vedrana), operaio, celibe, 760ª Compagnia Mitragliatrici Fiat, disperso il 25-5-1917 sul Carso. I genitori erano emigrati nel 1896 in Brasile insieme alla prima figlia Augusta, e qui era nato Guerrino. La famiglia si era poi spostata fino al 1912 in Argentina, dove erano nati Vincenzo e Anna. Nel 1921 la famiglia risulta in Argentina. Ludovico e la moglie muoiono a Budrio rispettivamente nel 1923 e nel 1931.



Bassi Paolo

Bellotti Ugo fu Enrico Alessandro e di Alberici Clementa (Budrio, 16-6-1894, abitante a Vedrana), contadino, celibe, 164° Reggimento Fanteria, morto il 23-8-1917 a Vertoiba (Gorizia) per una scheggia di granata alla fronte.

Bencivenni Petronio di Raffaele e Calegari Clementa (Budrio, 3-5-1886, abitante a Vedrana), operaio, sposato, 74° Reggimento Fanteria, disperso il 23-5-1917 durante la 10ª battaglia dell'Isonzo, ritrovato cadavere il 13-9-1917 a Castagnevizza (Slovenia). Croce al merito di guerra.

Benghi Angelo di Aristide e Fornasari Antenisca (Budrio, 9-5-1899, abitante a Bagnarola), operaio, celibe, 48° Reggimento Fanteria, disperso il 15-6-1918 a Zenson di Piave (Treviso).

Bentivogli Ernesto di Davide (Budrio, 16-2-1890, abitante a Ronchi), operaio, sposato con Adalgisa Castagnari, con 2 figli (un maschio e una femmina), 51° Battaglione del 13° Reggimento Bersaglieri, morto il 6-11-1915 per ferite in ospedale da campo. Medaglia di bronzo.

Bentivogli Medardo fu Riccardo (Budrio, 2-11-1896, abitante a Vedrana), operaio, celibe, 66° Reggimento Fanteria, morto il 5-9-1916 per gastroenterite nell'ospedale militare di Mestre.

Bentivogli Rodolfo di Giuseppe (Budrio, 5-8-1884), contadino, sposato con Oliva Adversi, 66° Reggimento Fanteria, morto il 3-12-1915 per tifo nell'ospedaletto da campo n. 020 a Cittadella (Padova).

Bentivoglio Adolfo di Felice (Castel San Pietro, 10-6-1887, abitante a Vedrana), contadino, sposato, 57° Reggimento Fanteria, morto il 22-11-1918 per influenza in prigionia nell'ospedale di smistamento di Iylo (Trieste), sepolto nel cimitero di Sant'Anna (Trieste). Non compare nelle lapidi di Budrio, ma in quella della chiesa di Vedrana.

Bersani Mamante fu Pietro e di Baldori Luigia (Castel San Pietro, 9-9-1885), bracciante, celibe, 68° Reggimento Fanteria, morto il 18-8-1917 a Valcava (?), Isonzo. Per l'Albo d'Oro è morto il 20-8-1917



Benghi Angelo



Bentivogli Ernesto



Bentivogli Rodolfo

Berselli Adriano fu Napoleone e di Giusti Virginia (Budrio, 30-6-1897, abitante a Mezzolara), bracciante, celibe, 232° Reggimento Fanteria, disperso il 20-8-1917 sull'Altopiano della Bainsizza (Slovenia).

Bertocchi Cesare, di Paolo e di Bentivoglio Luigia, abitante a Mezzolara, morto il 8-7-1916 per tifo in un ospedale della Croce Rossa (comunicazione al sindaco dalla Scuola Bombardieri). Compare in carte d'archivio, ma non risulta in nessun elenco né sulle lapidi.

Bertocchi Enrico di Raffaele e Rambaldi Adelaide (Budrio, 22-3-1881, abitante a Bagnarola), operaio, sposato, con 4 figli (Rina, Ivo, Giuseppe, Enza), 159° Reggimento Fanteria, disperso il 29-5-1917 sul monte Vodice (Slovenia).



Bertocchi Enrico

Bertocchi Marino di Giuseppe e Masi Virginia (Budrio, 17-6-1897), caporal maggiore del 9° Reggimento Artiglieria da Campagna, morto il 16-6-1918, "colpito in combattimento da una scheggia di granata nemica" a Montebelluna (Treviso). Il 4-3-1921 gli è concessa una medaglia-ricordo alla memoria.



Bertocchi Marino

Bertoncelli Aldo di Pietro (Budrio, 3-8-1895, abitante a Mezzolara), bracciante, celibe, 10° Reggimento Fanteria, morto il 29-6-1916 per gas asfissianti sul monte Cappuccio (Gorizia). Croce di guerra al valor militare.

Bertuzzi Federico fu Cesare e di Poli Eufrazia (Budrio, 21-4-1887, abitante a Vedrana), falegname, celibe, 6° Genio, 14ª Compagnia, morto il 31-7-1918 per tifo nell'ospedaletto n. 73 a Marostica (Vicenza) e qui sepolto.

Bertuzzi Giacomo fu Cesare (Budrio, 3-3-1892, abitante a Vedrana), falegname, celibe, 76° Reggimento Fanteria, morto il 25-10-1915 per ferite in ospedale da campo. Croce di guerra al valor militare.

Besteghi Celestino di Alfonso (Budrio, 9-7-1894), commesso, celibe, caporale del 16° Reggimento Fanteria, morto il 13-3-1916 per gastroenterite nell'ospedaletto da campo n. 74 a Valona (Albania).

Giornale del mattino, 5-4-1916: "In ricordo di un valoroso. Una cartolina del caporale Bettocchi Alfonso, dalla lontana Albania, mi porta la feroce notizia che il mio commesso Celestino Besteghi, di Budrio, è morto di malattia improvvisa e fulminea. Fu mio dipendente per circa 3 anni, sempre buono, volonteroso e galantuomo. Figlio unico, con la chiamata del 95 ai primi di maggio andò soldato; e per quanto non entusiasta della guerra essendo innamorato dell'ideale di fratellanza di tutti i popoli e del trionfo della giustizia del lavoro, partì da forte e risoluto. In settembre, trovandosi alla nostra fronte, fu fatto caporale per merito di guerra; perché oltre il valore e il coraggio dimostrato al fuoco senza preoccupazione di sé, fu visto medicare un ferito grave rimasto senza premuroso soccorso, spesse volte fatale. Il mio povero Besteghi, in quel nobile atto d'umana pietà, scrisse la sua più bella pagina di alta poesia della sua anima buona; e sia questo suo testamento civile compiuto a 20 anni, indelebile ricordo di chi lo conobbe e oggi sinceramente lo piange; per la vecchia madre conforto alla sua tragica ferita, il saperlo da altri amato e ricordato. Sisto Zamboni".



Besteghi Celestino

Giornale del mattino, 17-5-1916 (che lo chiama erroneamente Giuseppe): "L'ultima lettera scritta la indirizzò a suo cugino Toschi Luigi raccomandandolo di salutare la mamma e di farle coraggio, e chiudeva con queste parole: 'Se sarò fortunato ritornerò fra voi tutti e passeremo belle giornate e

se il destino vuole che io rimanga qua sotto il fucile nemico, mi raccomando di consolare la mia povera mamma".

Bettini Agostino di Celeste (Budrio, 31-8-1889), bracciante, sposato, con 2 figlie, 90° Reggimento Fanteria, morto il 6-4-1918 per edema polmonare in prigionia a Thalerboif (?). Per l'Albo d'oro è morto il 4-4-1918.



Bettini Augusto

Bettini Augusto fu Serafino (Budrio, 9-7-1885, abitante a Dugliolo), sposato, con due figlie, 206° Reggimento Fanteria, morto il 19-8-1916 per ferite a Gorizia.

Biavati Alfredo fu Giacomo (Molinella, 5-7-1890, abitante a Vedrana), operaio, sposato, con 2 figli (un maschio e una femmina), 6° Reggimento Bersaglieri, morto il 2-8-1918 per malattia in prigionia a Cottbus (Germania).

Biavati Enea di Ercole (Budrio, 12-12-1895), cameriere, celibe, 67° Reggimento Fanteria, morto il 10-12-1917 sul colle della Beretta (monte Grappa) e sepolto al cimitero della Pieve. Croce di guerra al valor militare.



Biavati Enea

Billi Adelmo di Raffaele (Budrio, 8-9-1891, abitante a Prunaro), contadino, celibe, 120° Reggimento Fanteria, morto il 18-12-1915 per ferite a Cividale (Udine) e successivamente traslato a Budrio. Croce di guerra al valor militare.

Billi Arturo di Pompeo e Poli Leonilda (Budrio, 20-8-1882, abitante a Mezzolara), calzolaio, celibe, 126° Reggimento Fanteria, morto il 3-11-1916 sul Carso. Croce di guerra al valor militare.

Boarini Guido Lindo di Ulisse (Budrio, 4-9-1876, abitante alla Pieve), cantoniere, sposato con Elisa Vanini, con due figli (un maschio e una femmina), 725ª Centuria, morto il 19-12-1918 per broncopolmonite nell'ospedaletto da campo n. 08 e sepolto nel Sacratio di San Candido (Bolzano).

Bolelli Roberto di Enrico e Gatti Rosa (Budrio, 5-4-1886, abitante a Mezzolara), 67° Reggimento Fanteria, bracciante, sposato, con un figlio (Rolando), disperso il 26-8-1917 a Santa Caterina (Istria).

Bonaga Enea, di Paolo e Matteuzzi Luigia (Budrio, 17-8-1892, abitante a Bagnarola), operaio, celibe, 3° Reggimento Artiglieria da Campagna, morto il 16-11-1917 per malattia a Budrio. Non compare nelle lapidi.

Bonaga Vittorio fu Riccardo (Budrio, 22-3-1898, abitante a Bagnarola), operaio, celibe, 2° Reggimento Genio, morto il 13-10-1918 per broncopolmonite nell'ospedaletto della Croce Rossa n. 72 e sepolto nel cimitero di Montegaldella (Vicenza). Croce al merito di guerra.

Bonazzi Alberto di Cesare (Minerbio, 11-4-1898), bracciante, celibe, 225° Reggimento Fanteria, morto l'11-9-1917 per ferite nell'ospedale da campo n. 053 a Villa Vicentina (Udine) e sepolto nel cimitero di Ruda (Udine). Croce al merito di guerra.



Bonaga Enea



Bonaga Vittorio

Boni Duilio di Francesco e Giordani Adele (Budrio, 24-11-1894, abitante a Mezzolara), bracciante, celibe, 140° Reggimento Fanteria, disperso il 26-7-1915 sul monte San Michele (Gorizia).

Bonora Aurelio di Enrico (Budrio, 5-11-1893, cugino di Zamboni Dante), muratore, celibe, 9° Reggimento Bersaglieri, morto il 17-7-1916 per ferite nell'ospedale da campo n. 0111 e successivamente traslato a Budrio. Croce di guerra al valor militare. Il 20-8-1918 il padre Enrico, 59 anni, capomastro, scrive al sindaco chiedendo un sussidio: dei suoi 5 figli, uno è morto in guerra, un altro è militare, gli altri sono piccoli e lui non trova abbastanza lavoro da poter mantenere la famiglia.



Bonora Aurelio

Bonora Gaetano di Raffaele (Medicina, 25-7-1889), infermiere, sposato, con 2 figlie, caporale del 2° Reggimento Fanteria, morto il 30-11-1915 per enterite a Manzano (Udine).

Bonzi Angelo di Giuseppe e Manini Clementa (Budrio, 11-6-1894, abitante a Mezzolara), fratello di Cesare, bracciante e calzolaio, celibe, 154° Reggimento Fanteria, morto il 4-8-1916 sul monte Cimone di Tonezza (Vicenza). Croce di guerra al valor militare.

Bonzi Cesare di Giuseppe e Manini Clementa (Budrio, 23-7-1896, abitante a Mezzolara), fratello di Angelo, bracciante, celibe, 113° Reggimento Fanteria, disperso il 24-5-1917 sul Carso a quota 238. Il 14-2-1917 Giuseppe Bonzi scrive da Mezzolara al Ministero della Guerra chiedendo che suo figlio Cesare *"sia esonerato dal servizio in prima linea, stante che il secondo dei suoi soli figli, Angelo, è morto sul campo di battaglia (il 4 agosto 1916, n.d.r.), quindi il detto Cesare è l'unico sostegno di entrambi i suoi genitori i quali sono ambedue invalidi al lavoro"*. La risposta è negativa e tre mesi dopo (il 24 maggio 1917) anche Cesare Bonzi muore sul Carso.

Bordoni Pietro di Adolfo e Guerra Clotilde (Budrio, 1891), fabbro, celibe, Sergente del 9° Autoparco, 1ª Compagnia Automobilistica, morto il 2-6-1918 per tifo nell'ospedale di tappa di Vicenza e qui sepolto.



Bordoni Pietro

Bortolini Gilberto (Egilberto) di Giuseppe e Selleri Virginia (Budrio, 19-8-1897), contadino, celibe, 247° Reggimento Fanteria, disperso il 19-8-1917 sul monte Santo (Slovenia).

Bortolotti Carlo fu Gaetano (Budrio, 27-7-1883), negoziante, celibe, caporale del 159° Reggimento Fanteria, morto il 28-5-1917 *"colpito da mitraglia nemica"* a quota 652 sul monte Vodice (Slovenia). Croce di guerra al valor militare.

Giornale del mattino, 6-8-1917: *"Era figlio del garibaldino Bortolotti Gaetano che pur esso nell'anno 1866 combatté per la libertà e la grandezza della nostra Patria"*.

Bortolotti Celso di Filippo (Budrio, 25-11-1881, abitante a Cento), 70° Reggimento Fanteria, calzolaio, celibe, morto l'11-12-1915 per gastroenterite a Valerisce (San Floriano del Collio, Gorizia). Croce di guerra al valor militare.

Bortolotti Francesco di Innocenzo e Besteghi Elvira (Budrio, 3-10-1892, abitante alla Pieve), operaio, celibe, carabiniere del 246° Plotone Autonomo, morto il 2-9-1916 per tifo nell'ospedale da campo n. 0122.

Bottazzi Anacleto di Fortunato e di Franceschi Claudia (Molinella, 9-12-1896, abitante a Cento), contadino, celibe, 242° Reggimento Fanteria, morto il 12-6-



Bottazzi Anacleto



Bortolotti Carlo

1917 per schegge di granata nell'ospedaletto da campo n. 11 a Sant'Andrat (Udine) e sepolto nel Tempio Ossario di Udine (tomba n. 9374). Croce di guerra al valor militare.

Bottazzi Angelo fu Enrico (Molinella, 9-2-1885, abitante a Ronchi), operaio, sposato, con Maria Mandrioli, 207° Reggimento Fanteria (Nucleo Esploratori), morto il 27-11-1916 sul monte Pasubio (fra le province di Vicenza e Trento). Croce di guerra al valor militare.



Bottazzi Angelo

Buratti Antonio di Giovanni e Alberoni Regina (Budrio, 14-7-1888, abitante alla Pieve), contadino, sposato, con un figlio, 230° Reggimento Fanteria, morto il 27-11-1916 per enterite nell'ospedale militare di Parma e qui sepolto.

Cacciari Primo di Eramo, Molinella, 10-11-1892, abitante a Cento), operaio, celibe, 2° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 15-11-1918 per malattia a Imola.



Cacciari Primo

Calzolari Aristide Compare solo sulla lapide di Prunaro (via Mori).

Calzoni Aristide di Cesare e Cesari Angiola (Castenaso, 4-9-1887), contadino, celibe, 5ª Compagnia Sussistenza, morto il 29-3-1916 per tubercolosi a Budrio.

Calzoni Valentino di Adolfo (Ozzano, 25-6-1892), contadino, sposato con Enrica Donati, con un figlio, caporale del 218° Reggimento Fanteria, morto il 13-6-1916 per ferite nella 44ª Sezione Sanità. Croce di guerra al valor militare.

Campagna Innocenzo fu Gaetano (Budrio, 15-9-1883), contadino, sposato, 14° Reggimento Bersaglieri, disperso il 14-11-1915 sul monte San Michele (Gorizia).

Capelli Ermete di Gaetano (Medicina, 3-9-1888), casellante, sposato, 49° Battaglione Bersaglieri, morto il 19-8-1915 per ferite. Croce di guerra al valor militare.

Cappelli Ermete di Luigi (Imola, 5-4-1894), 17° Reggimento Fanteria, morto l'1-2-1916 per malattia a Brescia.



Cappelli Ermete

Carini Giulio di Luigi e Toschi Maria (Budrio, 8-6-1894), contadino, celibe, 140° Reggimento Fanteria, disperso il 21-10-1915 a Bosco Lancia (monte San Michele, Gorizia).

Carlotti Raffaele di Cesare e Benazzi Enrica (Budrio, 20-8-1878, abitante alla Pieve), contadino, sposato, con 2 figli (Giuseppina e Alfonso), 80° Reggimento Fanteria, morto il 26-6-1917 per collasso cardiaco dovuto a "esaurimento" a Canderle (Vicenza) e sepolto nel cimitero di Posina (Vicenza).

Casaroli Giorgio di Rinaldo (Budrio, 1-3-1897, abitante a Mezzolara), cestaio, celibe, 67° Reggimento Fanteria, morto il 23-10-1917 per malattia a Budrio.

Castaldini Alfonso di Vincenzo (Budrio, 9-12-1895), contadino, celibe, 131° Reggimento Fanteria, disperso l'8-12-1915 sul monte San Michele (Gorizia).



Castaldini Arturo di Florindo e Toschi Virginia (Minerbio, 15-7-1897, abitante a Bagnarola), contadino, celibe, 160° Reggimento Fanteria, disperso il 28-5-1917 sul monte Vodice (Slovenia) dopo essere stato ferito.

Castaldini Arturo

Cattoli Ivo di Paolo (Budrio, 10-5-1880, abitante a Cento), operaio, sposato con Clotilde Cervellati, 96° Reggimento Fanteria, morto il 26-6-1918 sul Piave. Croce di guerra al valor militare.



Cattoli Ivo

Cavazza Gaetano di Carlo e Sgargi Clotilde (Budrio, 6-5-1890, abitante a Bagnarola), contadino, celibe, caporale del 5° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 23-9-1918 per infortunio nell'ospedale da campo n. 0167 e sepolto nel Tempio Ossario di Bassano del Grappa, tomba n. 1116.

Cavazza Raffaele di Giovanni e Masini Rita (Budrio, 19-2-1888), bracciante, sposato con Emma Baldi, 389ª Compagnia Mitragliatrici Fiat, morto il 21-8-1917 per schegge di granata nell'ospedale da campo 235 e sepolto nel cimitero militare di Gradisca (Gorizia). Medaglia di bronzo. Motivazione: *"Slanciatosi all'assalto e rimasto colpito alla gamba, incitava i compagni ad avanzare, finché veniva colpito e veniva trasportato al posto di medicazione"*.



Cavazza Gaetano

Cervellati Ferdinando di Enrico (Castenaso, 5-3-1896, abitante a Prunaro), operaio, celibe, 1° Reggimento Granatieri, morto il 24-10-1918 per malattia nell'ospedale militare di Bologna.

Cervellati Gilberto di Saturno e Federici Anna (Budrio, 22-6-1889, abitante a Vedrana), contadino, celibe, 9° Reggimento Bersaglieri, Battaglione Mitraglieri, morto il 23-8-1918 per tubercolosi a Palazzolo sull'Oglio (Brescia).

Cesari Celso di Enrico e della fu Franceschi Maria (Budrio, 27-2-1888, abitante alla Pieve), contadino, sposato con Maria Rubbini, con un figlio, 28° Reggimento Fanteria, morto il 21-12-1918 per *"broncopolmonite influenzale"* a Ravenna.

Cesari Medardo di Enrico (Budrio, 8-10-1894), contadino, celibe, 9° Reggimento Fanteria, morto il 24-10-1915 sul monte San Michele (Gorizia). Croce di guerra al valor militare.



Cervellati Gilberto

Cevolani Vedi Civolani

Cecchi Alfonso di Raffaele e Trombetti Elisa (Budrio, 30-11-1886), bracciante, sposato, 57° Reggimento Fanteria, morto il 12-12-1917 per ferite nell'ospedaletto da campo n. 76 e sepolto nel Tempio Ossario di Bassano del Grappa, tomba n. 1190. Croce di guerra al valor militare.

Chiarini Albino fu Pasquale e di Aldrovandi Enrica (Budrio, 23-11-1892, abitante a Dugliolo), bracciante, celibe, 40° Reggimento Fanteria, morto il 5-5-1917 per ferite a Castagnevizza (Slovenia). Croce al merito di guerra.



Chiarini Albino



Chiarini Aristide

Chiarini Alfredo (1887-1923). Compare solo nella lapide della sua tomba al cimitero di Budrio, che lo definisce "*tubercolotico di guerra*".

Chiarini Aristide di Enrico (Budrio, 11-1-1886), muratore, sposato, con un figlio, sergente del 2° Reggimento Genio, 4° Sezione Pontieri, morto il 2-8-1920 per tubercolosi polmonare a Budrio.



Chiarini Alfredo

Chiarini Guglielmo di Vincenzo e Chiarini Sofia (Baricella, 24-9-1899, abitante a Bagnarola), contadino, celibe, 9° Reggimento Bersaglieri morto il 24-8-1917 per annegamento ad Asti.

Chiesa Gaspare di Luigi (Budrio, 5-7-1879), caporal maggiore del 5° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 20-2-1919 per malattia a Bologna.

Chili Alberto di Giovanni (Budrio, 26-11-1898), falegname, celibe, 9° Reggimento Artiglieria da Campagna, morto il 18-9-1917 per malattia a Pavia.

Chili Augusto di Carlo e Cesari Cotilde (Budrio, 19-7-1889, abitante alla Pieve), contadino, sposato, con 2 figli (Fernando e Romolo), 108° Battaglione Bombardieri, morto il 19-10-1917 per malattia nell'ospedale militare di Treviso.



Chili Augusto di Carlo

Chili Augusto di Luigi (Budrio, 22-7-1894, abitante alla Pieve), contadino, celibe, appuntato del 2° Reggimento Artiglieria da Campagna, morto il 30-10-1918 per broncopolmonite nell'ospedale da campo n. 236 a Massanzago (Padova) e qui sepolto. Non compare nelle lapidi.

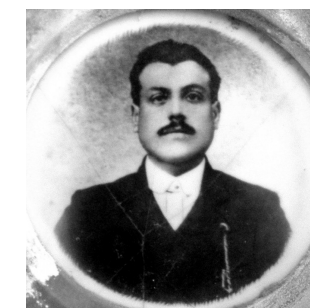
Civolani Amedeo di Cesare (Budrio, 16-5-1897, abitante a Bagnarola), muratore, celibe, fratello di Gaetano, 1° Reggimento Granatieri, catturato a Motta di Livenza il 31-10-1917, morto per polmonite in prigionia a Milowice (Boemia) il 28-12-1917 e qui sepolto.

Civolani Gaetano di Cesare (Budrio, 17-8-1894, abitante a Bagnarola), muratore, celibe, fratello di Amedeo, 7° Reggimento Fanteria, morto il 16-3-1918 per edema da fame in prigionia a Milowice (Boemia) e qui sepolto nel cimitero militare (fossa comune n. 4). Per l'Albo d'Oro è nato il 16-10-1894.



Civolani Gaetano

Cocchi Alfonso di Pietro e Cavazza Virginia (Minerbio, 2-12-1892, abitante a Mezzolara), contadino, celibe, già decorato nella guerra di Libia, sergente del 20° Reggimento Fanteria, morto il 17-2-1916 "*munito dei conforti religiosi*" a Sagrado (Gorizia) nella 22ª Sezione Sanità, "*in seguito a ferite alle gambe ed al capo prodottegli dallo scoppio di un lanciabombe sul colle di San Martino*". Sepolto a Mezzolara. Croce al merito di guerra.



Cocchi Alfonso



Chiarini Guglielmo

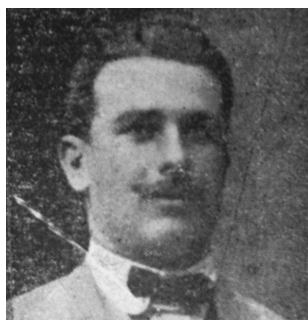


Civolani Amedeo

Cocchi Augusto di Gaetano (Minerbio, 19-8-1881, abitante a Maddalena), bracciante, sposato con Virginia Trebbi, con 3 figli (un maschio e due femmine, di 6, 7 e 8 anni), 8° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 5-8-1915 nel manicomio di Treviso.

Il 20-8-1915 la vedova scrive al Prefetto: *"La sottoscritta si rivolge alla bontà della S. V. I. per essere aiutata nel momento più doloroso e più terribile della sua vita. Il marito fu richiamato allo scoppiare della guerra ed ora è morto lontano da lei lasciandola nella miseria e con tre creature... Impotente e impossibilitata di lavorare per sé e per i suoi figlioli prega la S. V. I. di aiutarla. Essa desidererebbe, stretta dal bisogno, di poter collocare una delle sue creature in qualche asilo o ricovero. (...)"*.

Cocchi Giacomo di Luigi (Budrio, 7-8-1891), contadino, celibe, 6° Reggimento Bersaglieri disperso il 28-8-1915 sul monte Nero (Slovenia).



Codicè Umberto

Codicè Umberto di Felice e Poggi Rita (Budrio, 19-12-1885), possidente, sposato con Maria Magrini, con 3 figli (un maschio e due femmine), caporale del 120° Reggimento Fanteria, morto il 16-12-1915 per cardiopatia e sepolto a Sédula (frazione di Caporetto, Slovenia).

Giornale del mattino, 29-12-15: *"Lascia la moglie che da un mese circa aveva dato alla luce due tenere e graziose creature"*.

Dal comando militare scrivono al cugino, il cav. Francesco Codicè: *"Erano le 19 circa di ieri sera allorché, mentre con i suoi più fidi compagni mangiava contro voglia qualche boccone, colto da subitaneo malore stramazza, a stento sorretto da quelli, pesantemente a terra, singhiozzando ed esalando, senza aver potuto*

pronunciare sillaba, il suo ultimo respiro".

L'Avvenire d'Italia, 27-12-1915: *"Per l'affetto del suo tenente Italo Stegher e de' suoi compagni riposa nell'alpestre cimitero di Sédula dove una croce e una corona ricordano il nome e la virtù dell'indimenticabile estinto"*.

L'assessore Scanabissi scrive al comandante del deposito del 28° Reggimento Fanteria di Ravenna sollecitando l'invio di quanto lasciato dal morto, come richiesto dalla vedova. Questo l'elenco: *"£ 281.60. 1 Portafogli con medaglia sacra. 1 Borsellino. 1 Anello di metallo giallo. Corrispondenza. 1 Coltello. Orologio. Certificato d'idoneità a condurre motociclo. Guanti, bretelle e altri oggetti"*.

Crescimbeni Marcello di Carlo (Budrio, 11-9-1876), muratore, celibe, 1064° Centuria, morto il 17-10-1916 per miocardite e paralisi cardiaca nell'ospedale da Campo n. 012.

Cristiani Pietro di Pasquale (Budrio, 29-9-1892), sarto, celibe, 20° Reggimento Fanteria, disperso il 6-8-1916 sul monte San Michele (Gorizia).

Curti Angelo di Cesare e Scarani Enrica (Budrio, 23-1-1887, abitante a Mezzolara), contadino, sposato con Augusta Grassi, con 2 figli (un maschio e una femmina), 1° Reggimento Genio Zappatori, morto il 18-10-1918 per broncopolmonite nell'ospedale di tappa di Padova e successivamente traslato a Budrio.

Dall'Aglio Marcello di Carlo (Molinella, 1889, abitante a Mezzolara), bracciante, sposato, con una figlia, 6° Reggimento Bersaglieri, disperso il 17-6-1915 a Sidi Bargub (Libia). Compare nelle lapidi del Municipio e del Parco della Rimembranza, ma secondo il data-base del Museo del Risorgimento era residente a Bologna.

Dall'Olmi Ladislao di Adolfo e Macchi Aurora (Budrio, 1894), muratore, celibe, 9° Reggimento Fanteria, morto il 2-8-1917 per broncopolmonite a Modena e qui sepolto nel cimitero di San Cataldo. Non compare nelle lapidi, se non in quella di Prunaro (via Mori).

Donati Enrico di Pietro (Budrio, 9-12-1884), contadino, celibe, 10° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 25-9-1918 per broncopolmonite a Budrio e qui sepolto.

Donati Fortunato di Pietro (Budrio, 29-4-1899), contadino, celibe, caporale della 54^a Compagnia Presidiaria, morto il 16-12-1918 per broncopolmonite sul Piave.

Donati Gaetano di Enrico e Brazzi Teresa (Budrio, 24-9-1875), segantino, celibe, 92° Reggimento Fanteria, morto il 7-3-1918 per polmonite nell'ospedale Maggiore di Bologna.

Donati Pietro di Giovanni e Maiani Angela (Budrio, 24-10-1887, abitante a Dugliolo), 8° Reggimento Fanteria, bracciante, sposato con Anna Mantovani, con 3 figli (un maschio e due femmine), disperso il 15-10-1916 a Vertoiba (Gorizia).

Fabbri Benvenuto di Pietro e Frascari Clotilde (Castenaso, 14-7-1885), bracciante, sposato con Adelmina Rubbini, con un figlio, 206° Reggimento Fanteria, disperso il 19-8-16 a Gorizia.

Fabbri Enrico di Antonio (Molinella, 31-12-1896, abitante a Dugliolo), operaio, celibe, 206° Reggimento Fanteria, morto il 22-5-1916 "*in seguito a ferita di granata*" nell'ospedale da campo n. 004 sul monte Cengio (Trentino). Croce di guerra al valor militare.

Fabbri Roberto di Enrico (Budrio, 5-1-1891, abitante a Dugliolo), bracciante, celibe, caporale del 9° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 5-11-1916 a Oppachiesella (Carso). Croce di guerra al valor militare. Per l'Albo d'Oro è caduto il 29-10-1916.

Facchini Augusto di Cesare (29-8-1890), contadino, celibe, 16° Reggimento Fanteria, disperso in prigionia; ultime sue notizie nel dicembre 1918.

Federici Adelmo di Pietro e Masotti Rosa (Budrio, 20-1-1882), falegname, vedovo di Teresa Vecchi, con 2 figli (Livio e Rino), 1° Reggimento Bersaglieri, morto il 5-9-1918 per "*paralisi cardiaca*" in seguito a ferite nell'ospedale Gozzadini di Bologna e successivamente traslato a Budrio. Croce di guerra al valor militare.



Federici Adelmo

Giornale del mattino, 11-9-1918: "*Operaio intelligente e serio, portò sempre nella organizzazione economica e politica un alto senso di civismo, un equilibrio e una maturità di riflessione che lo resero caro a tutti. Militò nel partito socialista riformista budriese; fece parte di importanti commissioni e disimpegnò sempre i suoi incarichi con scrupolosa imparzialità e con zelo. Fece parte della squadra di pompieri che corse ad Avezzano e che si meritò i più vivi encomi dall'autorità e dalla stampa. Al funerale che ebbe luogo nella nostra città intervennero una rappresentanza delle amministrazioni budriesi, una squadra di pompieri di Bologna e di Budrio al comando del sig. Alberto Fabbri e un largo stuolo di parenti e di amici. Il povero Federici, che era rimasto vedovo da alcuni mesi, lascia due teneri figlioletti*".

Federici Domenico di Federico (Roma, 6-10-1889), negoziante, sposato con Adina Cesari, con 2 figli (Angelo e Rina), 113° Reggimento Fanteria, morto il 21-9-1918 per tifo nell'ospedale militare di Bologna.

Federici Giuseppe di Filippo (Budrio, 19-3-1888), tramviere, sposato, 119° Reggimento di Fanteria, morto il 28-8-1916 per ferite nell'ospedaletto da campo n. 18. Compare nelle lapidi del Parco della Rimembranza, ma secondo il data-base del Museo del Risorgimento era residente a Bologna.

Federici Guglielmo di Domenico (Molinella, 27-12-1886, abitante a Cento), operaio, sposato con Enrica Vannini, con 2 figli (un maschio e una femmina), 28° Reggimento Fanteria, morto il 4-12-1915 per tifo a Treviso.



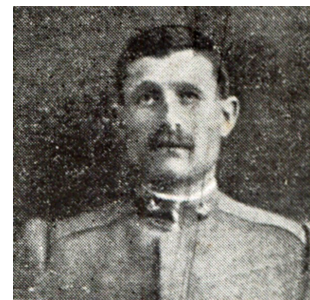
Federici Guglielmo

Federici Luigi di Adriano (Budrio, 23-10-1880), bracciante, sposato, con 4 figli (2 maschi e 2 femmine), 77° Reggimento Fanteria, morto il 22-8-1918 per malattia in prigionia a Skaljari (Montenegro) e sepolto nel locale cimitero.



Felicori Carlo

Felicori Carlo di Ottavio (muratore) e di Cocchi Cleonice (Budrio, 23-10-1891, abitante alla Pieve), fratello di Emilio, bigliettaio del tram, celibe, 28° Reggimento Fanteria, morto il 25-10-1915 per ferite all'addome a Gorizia nell'ospedaletto da campo n. 110 e sepolto nel cimitero della Pieve. Croce di guerra al valor militare.



Federici Luigi

Felicori Emilio di Ottavio (Budrio, 14-3-1894, abitante alla Pieve), fratello di Carlo, caporal maggiore del 96° Reggimento Fanteria, morto il 21-8-1917 sull'Isonzo e sepolto nel cimitero della Pieve. Croce di guerra al valor militare.



Felicori Emilio

Felicori Giorgio di Armando (Costanza, Romania, 11-9-1898), bracciante, celibe, 254° Reggimento Fanteria, morto il 28-1-1918 per ferite in Val Frenzela (Vicenza).

Fiorentini Federico di Stanislao, sarto, e Cesari Ersilia (Budrio, 10-5-1894, abitante a Vedrana), sarto, celibe, 20° Reggimento Fanteria, morto il 9-8-1915 per ferite al Bosco Triangolare (monte San Michele, Gorizia). Croce di guerra al valor militare.



Fiorentini Federico

Forlani Raffaele di Pietro (Minerbio, 23-12-1882), contadino, sposato, con 4 figli (3 maschi e una femmina), 35° Reggimento Fanteria, morto il 29-11-1915 per gastro-enterite nell'ospedale da campo n.069 e sepolto nel cimitero di Russik (?).

Franceschi Attilio di Innocenzo (Budrio, 7-9-1891, abitante a Mezzolara), bracciante, sposato, con 3 figli (Dino, Isidora, Augusta), 64° Reggimento Fanteria, morto il 20-5-1916 per ferite in prigionia a Innsbruck e sepolto a Pradl, presso Innsbruck. Croce di guerra al valor militare.

Il fratello Roberto, sergente in zona di guerra, il 14-10-1916 scrive al Bureau Zuricois pour la Recherche des Disparus (Croce Rossa), che il 5-12-1916 gli risponde comunicando la morte di Attilio.

Frazzoni Raffaele fu Giuseppe e di Tollini Ester (Budrio, 16-2-1884, abitante a Dugliolo), bracciante, celibe, 8° Reggimento Fanteria, prigioniero a Mauthausen (Alta Austria) dal 16-7-1916 e morto il 28-8-1917 in seguito a ferite nell'ospedale di Monza.

Fughelli Virgilio di Leandro (Minerbio, 3-7-1883, abitante a Dugliolo), bracciante, sposato con Imelde Zandi, con 5 figli (due maschi e trefemmine), 60° Reggimento Fanteria, morto il 29-10-1918 per ferite sul monte Grappa. Croce di guerra al valor militare.



Fustini Davide

Fustini Davide di Giuseppe e Franci Gaetana (Budrio, 16-9-1878, abitante a Cento), fratello di Ignazio e Luigi, contadino, sposato, con 3 figli (un maschio e 2 femmine), 6ª Sezione Sanità, morto il 27-11-1918 per malattia nell'ospedale militare di Bologna.

Fustini Ignazio di Giuseppe e Franci Gaetana (Molinella, 1-2-1896, abitante a Cento), fratello di Davide e Luigi, contadino, celibe, 225° Reggimento Fanteria, morto il 29-6-1918 per ferite a Budrio e sepolto nel cimitero di Cento. Croce di guerra al valor militare.



Fustini Ignazio



Fustini Luigi

Fustini Luigi di Giuseppe e Franci Gaetana (Budrio, 17-1-1891, abitante a Cento), fratello di Ignazio e Davide, contadino, celibe, 28° Reggimento Fanteria, morto il 14-8-1915 per gastro-enterite nell'ospedale da campo n. 231 e successivamente traslato a Budrio.

Il Resto del Carlino, 3-10-1916: *"Il Fustini, che era un laborioso e stimato agricoltore, prese parte alle guerre della Libia, ove fu decorato per il suo slancio e la sua abnegazione"*.

Gaiba Alfonso di Paolo Pietro e Gardenghi Maria (Medicina, 15-4-1891), bracciante, celibe, 141° Reggimento Fanteria, morto il 29-11-1915 per setticemia in prigionia a Mauthausen (Alta Austria).



Galliani Alberto

Galliani Alberto di Gaetano e Fini Enrica (Castenaso, 13-10-1891, abitante a Bagnarola), contadino, celibe, 9° Reggimento Bersaglieri, disperso il 25-6-1917 sull'Ortigara, morto il 3-7-1917 per dissenteria nell'ospedale militare di Trento e qui sepolto.

Galvani Enea di Giuseppe e Zironi Maria (Budrio, 21-12-1897, abitante a Vedrana), contadino, celibe, 229° Reggimento Fanteria, disperso il 28-10-1917 sul Piave durante una ritirata.

Gamberini Attilio di Cesare (Budrio, 24-3-1889), 7° Reggimento Bersaglieri, disperso il 17-6-1915 a Sidi Bargub (Libia).

Gamberini Enrico di Raffaele (Budrio, 16-4-1883, abitante a Ronchi), operaio, sposato con Teresa Tassoni, con 2 figli (un maschio e una femmina), 2° Reggimento Bersaglieri, morto il 21-11-1915 per ferite in un ospedaletto da campo. Croce di guerra al valor militare e medaglia di bronzo. Non compare nelle lapidi.



Gamberini Enrico

Gamberini Giuseppe di Gaetano (Budrio, 14-11-1892, abitante a Cento), contadino, celibe, 20° Reggimento Fanteria, morto il 30-7-1915 per gastro-enterite a Sagrado (Gorizia).

Gamberini Oreste di Benvenuto e Rambaldi Erminia (Budrio, 12-12-1896, abitante a Dugliolo), bracciante, celibe, caporale del 205° Reggimento Fanteria, disperso il 17-8-1917 sul monte San Marco (Slovenia).



Gamberini Giuseppe

Gamberini Pietro di Antonio (Budrio, 2-3-1881), contadino, celibe, 16° Reggimento Artiglieria da Montagna, morto il 17-8-1915 per febbre tifoidea nell'ospedale da campo n. 042 a Cividale (Udine).

Gamberini Pietro di Leonardo (Budrio, 13-12-1889), bracciante, celibe, 120° Reggimento Fanteria, morto il 4-10-1915 per assideramento a Colletta di Hozhak (?). Croce di guerra al valor militare.

Garagnani Amedeo di Raffaele, bracciante, e Canè Maria, bracciante, (Budrio, 7-1-1891), meccanico, celibe, 1° Reggimento Bersaglieri, morto il 6-11-1915 per ferite all'addome a Cassegliano (Gorizia) e sepolto nel cimitero di San Pietro all'Isonzo. Croce di guerra al valor militare.

Cartolina del 31-5-1915: "*Genitori entro il giorno si parte appena sarò al posto destinato vi farò sapere dove mi trovo. Quanto alla bicicletta arriverà giovedì o venerdì entro la settimana quando la riceverete pagherete il suo avere. Colui che ve la consegnerà si chiama Neri dico Neri il zoppo il birocciaio di Budrio. Tanti saluti a voi e ai vicinanti*".

Biglietto dell'11-7-1915: "*Cari Genitori. Da quattro giorni ho cambiato posto, ora mi trovo in un paesello su piccole colline e ne sono contento. Non so se qui ci starò molto, quando cambio vi scriverò di nuovo. I denari che mi avete spedito per posta non li ho ancora ricevuti, ma spero che avrete in mano i scontrini, e così quando vi manderò a dire reclamate potrete reclamare e così siete sicuri che non andranno perduti. Ma aspettate perché da un giorno o l'altro potrei averli. Mi raccomando di mantener pulita la bicicletta e ungerla con vaselina, dovete far levare le gomme da uno che sappia perché non rompa le camere d'aria poi esse le metrete dentro al cassetto dell'armadio e i copertoni attaccati dove vi pare. Io stò bene come spero di tutti voi. Tanti saluti. Salutate tutti. Amedeo*".

L'Avvenire d'Italia, 26-11-1915: "*Lascia i genitori e due sorelle. Giovane mite, affettuoso, lascia in quanti lo conobbero il più grato ricordo; ed ora lo segue anche il compianto dei numerosi amici e compagni di lavoro. Alla famiglia, così duramente provata dalla sventura, ai genitori che hanno perduto in lui l'unico figlio, giungano gradite le nostre più sentite condoglianze*".



Garagnani Amedeo

Gardenghi Alfonso di Maria Gaetana (abitante all'Olmo), morto in data ignota in un ospedale da campo a Mauthausen, Alta Austria. Compare in carte d'archivio, ma non risulta in nessun elenco né sulle lapidi.



Gardenghi Alfredo

Gardenghi Alfredo di Felice (Castel San Pietro, 17-2-1889), operaio, celibe, caporal maggiore della 74ª Squadriglia aerea, morto il 22-10-1918 per incidente aviatorio sopra il Piave.

Gasparini (Gasperini) Armando di Ernesto (Budrio, 8-8-1898), contadino, celibe, 96° Reggimento Fanteria, morto il 19-1-1918 per polmonite in prigionia a Sigmundsherberg (Bassa Austria), dov'era internato fin dal 27-10-1917, e qui sepolto.



Gasparini Armando

Gentili Luigi di Carlo, morto a Budrio. Compare in carte d'archivio, ma non risulta in nessun elenco né sulle lapidi.

Gentili Orfeo di Carlo e Donati Virginia (Budrio, 26-9-1884), muratore, celibe, 2° Reggimento Genio Zappatori, morto l'1-5-1918 per malattia in prigionia a Zrvikan (?) e qui sepolto.

Ghedini Adolfo di Luigi, colono, e Soverini Adelaide (Budrio, 29-6-1899), contadino, sposato con Maria Marchi, con un figlio, 120° Reggimento Fanteria,



Gentili Orfeo

morto il 3-10-1915 per malattia all'ospedale di Cividale (Udine) e sepolto nel Tempio Ossario di Udine (loculo n. 3930).



Ghelli Vincenzo

Ghelli Vincenzo di Enrico (Budrio, 31-7-1883), muratore, celibe, 11^a Sezione Sanità, morto il 4-9-1917 per ferite.

Gianstefani Giuseppe, morto il 28-10-1917. Compare nel cartellone "Ai gloriosi budriesi morti nella guerra 1915-1918" dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi, sottosezione di Budrio del 1922, ma non risulta in nessun elenco né sulle lapidi.

Gilli Amedeo di Francesco (Budrio, 6-10-1883, abitante a Dugliolo), bracciante, sposato con Elvira Bonaveri, con 2 figli (un maschio e una femmina), 70^o Reggimento Fanteria, morto il 13-9-1916 per ferite al 238^o Reparto Someggiato.

Oggetti lasciati dal defunto: *"Un portafoglio con ottanta centesimi in contanti e un vaglia di £ 10. Una borsa con corrispondenza varia"*.

Gilli Enrico di Angelo e Cocchi Olimpia (Budrio, 4-11-1882), 23^o Reggimento Fanteria, operaio, sposato con Maria Mazza, con una figlia, morto il 28-11-1918 per broncopolmonite a Novara.

Giordani Adolfo di Gaetano (Molinella, 1-1-1886, abitante a Mezzolara), 67^o Reggimento Fanteria, morto il 15-1-1917 per malattia a Budrio.

Giordani Celestino di Angelo (Budrio, 23-9-1894, abitante alla Pieve), contadino, celibe, 19^o Reggimento Fanteria, 1^a Sezione Mitraglieri morto il 10-11-1915 sul monte San Michele (Gorizia). Croce di guerra al valor militare.

Giordani Cesare di Giuseppe e Sarti Albina (Budrio, 13-2-1889, abitante a Mezzolara), bracciante, sposato con Virginia Sarti, appuntato del 3^o Reggimento di Artiglieria da Campagna, morto il 29-4-1916 per peritonite nell'ospedale da campo n. 026.

Giordani Enrico fu Angelo (Castel Guelfo, 25-11-1895), meccanico, celibe, 82^o Reggimento Fanteria, morto il 16-9-16 per nefrite nell'ospedaletto da campo n. 61 a Livinallongo (Belluno).

Giordani Ferdinando di Antonio (Castel San Pietro, 20-10-1886, abitante a Maddalena), bracciante, sposato con Maddalena Gamberini, 254^o Reggimento Fanteria, morto il 18-4-1918 per *"vizio cardiaco"* in prigionia a Magdeburg (Sassonia, Germania).

Giordani Filippo di Giuseppe (Budrio, 14-4-1887, abitante a Mezzolara), bracciante, sposato con Emilia, con due figlie (Monalda ed Elena), 2^o Reggimento Artiglieria da Montagna, morto il 30-8-1917 per ferite nell'ospedaletto da campo n. 121. Croce di guerra al valor militare.

Giordani Riccardo di Raffaele e Tarozzi Argia (Budrio, 16-6-1889), contadino, celibe, 116^o Reggimento Fanteria, morto il 7-8-1916 per ferite a Peuma (Gorizia). Croce di guerra al valor militare.

Giuliani Raffaele di Enrico e Stanzani Assunta (Budrio, 23-11-1890, abitante a Vigorso), sposato con Cesarina Giuliani, con un figlio, 9^o Reggimento Bersaglieri, in un primo tempo dato per disperso il 25-6-1917, poi risultato morto il 28-6-1917 per ferite in prigionia presso Asiago. Croce di guerra al valor militare.

La moglie scrive al Comandante del Deposito del 9° Reggimento Bersaglieri di Asti: *"Da pochi giorni mi è giunta la notizia che mio marito Giuliani Raffaele, bersagliere al 9° Regg. - 3ª Compagnia, 28° Battaglione che fino dal 25 giugno 1917, alle mie ripetute domande anche alla Croce Rossa e all'Ufficio informazioni di Bologna, era sempre stato dichiarato disperso, è rimasto morto il 28 giugno u.s. Siccome la dolorosa notizia, per quanto comunicata dagli Uffici Comunali di Budrio, è alquanto vaga, io pregherei vivamente la S.V. Ill.ma a darmi in proposito i più ampi e possibili schiarimenti. Certa che Lei vorrà favorire la mia giusta domanda e recare in tal modo sollievo al mio dolore, Le porgo i più vivi e sentiti ringraziamenti e mi professo della S. V. Ill.ma Dev.ma e Obb.ma Giuliani Cesarina".*

Giuliani Ugo di Ferdinando e Vanti Venusta (Budrio, 5-9-1896, abitante a Bagnarola), contadino, celibe, 206° Reggimento Fanteria. Catturato il 21-5-1916, rimpatriato, morto l'1-12-1918 per polmonite nell'ospedale militare di Foggia, dov'era stato ricoverato tre giorni prima.

Gottardi Amerigo (Americo) di Angelo e Neri Argentina (São Pedro de Itabapoana, Brasile, 15-12-1895, abitante a Vedrana), muratore, celibe, 10° Reggimento Artiglieria da Campagna, morto il 27-8-1915 colpito da uno shrapnel a Bosco Cappuccio (Sagrado, Gorizia). Croce di guerra al valor militare.

I genitori erano emigrati in Brasile nel 1892. Il fratello maggiore Armando lo ritroviamo nel 1923 a Budrio, dove sposa Albertina Brini. Un fratello (lo stesso Armando?) è al fronte, in artiglieria.



Giuliani Ugo



Gottardi Amerigo

Gozzi Gaetano di Enrico (Budrio, 26-4-1892, abitante a Vedrana), operaio, sposato con Rosa Nanni, con un figlio, 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, morto il 18-10-1918 per broncopolmonite nell'ospedale da campo n. 083 a Valona (Albania).

Grassi Aldo di Enrico (Budrio, 26-11-1892, abitante a Mezzolara), contadino, celibe, 47° Reggimento Fanteria, morto il 24-12-1915 sul monte San Michele (Gorizia). Croce di guerra al valor militare..

Grassigli Giuseppe di Angelo (Medicina, 30-5-1886), bracciante, sposato, con 2 figlie, 8° Reggimento Bersaglieri, morto il 31-7-1915 Croce di guerra al valor militare. L'Albo d'Oro lo dice caduto sul monte Sei Busi (Gorizia) il 2-8-1915.

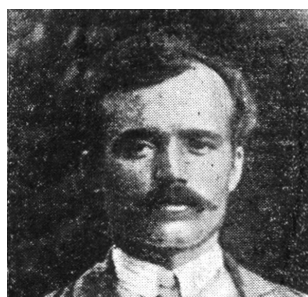
Grossi Amedeo di Carlo e Baldi Geltrude (Budrio, 17-3-1883), fornaciaio, sposato con Venusta Federici, con una figlia, caporale del Reparto Cani da Guerra, morto il 26-10-1918 per "broncopolmonite influenzale" nell'ospedale militare di Bologna.

Grossi Luigi di Sebastiano e Faustini Maria di guerra al valor (Amparo, Brasile, 9-6-1889), contadino, sposato con Pia Zanardi, 28° Reggimento Fanteria, disperso il 23-10-1915 sul monte Sabotino (Gorizia) e ritrovato morto l'8-6-1916. Croce di guerra al valor militare..

Grossi Paolo di Antonio (Budrio, 5-9-1898), contadino, celibe, 117° Reggimento Fanteria, morto il 28-8-1917 a Brestovizza (Slovenia). Croce di guerra al valor militare. L'Albo d'Oro lo dice morto il 24-8-1917.



Grossi Luigi



Grassigli Giuseppe



Grossi Paolo

Il 31-8-1917 il padre Antonio scrive: *"Ill.mo Signor Comandante del 117° Fanteria, si desidera di sapere al più presto indove si trova mio Figlio soldato Grossi Paolo della 9ª Compagnia del 117° lo precherei al più presto e il preciso Come si trova, Il mio indirizzo Grossi Antonio Budrio Via dondina Provincia di Bologna lo ringrazio e attendo risposta In verità"*.



Grotti Pietro

Grotti Pietro di Carlo (Budrio, 16-10-1896, abitante alla Pieve), falegname, celibe, 1° Reggimento Granatieri, morto il 13-8-1916 sul monte San Michele (Gorizia). Croce di guerra al valor militare.

Gualandi Oliviero di Augusto e Gualandi Enrica (Baricella, 29-6-1900, abitante alla Pieve), bovaro, celibe, 68° Reggimento Fanteria, morto il 13-12-1918 per broncopolmonite in ospedale a Milano.

Guidi Guglielmo di Antonio (Budrio, 1-9-1894, abitante a Ronchi), operaio, celibe, 141° Reggimento Fanteria, morto il 9-8-1915 sul monte San Michele (Gorizia). Medaglia di bronzo.

Biglietto del sindaco al padre con la comunicazione della concessione della medaglia: *"Affrontò con animo invitto perigli supremi per il trionfo della patria in armi e cadde da prode additando la via della gloria"*.



Guidi Guglielmo

Innocenti Giuseppe di Enrico (Maddalena di Cazzano, 12-4-1899, abitante a Maddalena), contadino, celibe, 68° Reggimento Fanteria, fatto prigioniero nel giugno 1918, morto il 25-11-1918 per *"febbre infettiva"* in ospedale a Hràdec Kralové (Cechia), sepolto nel cimitero militare di Pouchov (Cechia), tomba n. 71, e traslato il 19-3-1994 nel cimitero di Maddalena.



Innocenti Giuseppe

Lambertini Ermete (Ernesto) di Albino (Budrio, 29-4-1896, abitante a Mezzolara), muratore, celibe, 158° Reggimento Fanteria, catturato a monte Fiore il 5-12-1917, morto il 30-3-1918 per edema da fame in prigionia a Milowice (Boemia) e qui sepolto nel cimitero militare (fossa comune n. 109/36).

Lambertini Pietro abitante a Dugliolo. Compare nelle lapidi del Parco della Rimembranza, di Mezzolara (via Schiassi) e del cimitero di Dugliolo, ma non risulta in nessun elenco.

Landi Alfredo Compare solo nella lapide di Prunaro (via Mori).

Landi Luigi di Filippo e Rachele Trentini (Dozza, 15-3-1880, abitante a Prunaro), contadino, celibe, 226° Reggimento Fanteria, morto il 23-5-1917 per ferite a Monfalcone (Gorizia) e qui sepolto.

Landi Virgilio di Serafino (Budrio, 9-11-1898), muratore, celibe, 32° Reggimento Fanteria, morto il 26-10-1918 per ferite a Col della Berretta (monte Solarolo, Belluno). Croce di guerra al valor militare.

Lipparini Angelo di Antonio e Sacchetti Clementina (Budrio, 20-9-1885, abitante a Mezzolara), bracciante, sposato con Erminia Cavazza, con una figlia (1 anno), 206° Reggimento Fanteria, morto il 14-9-1916 a Valle di Rose (Gorizia), Croce di guerra al valor militare. Non compare nelle lapidi.

Lovato Isidoro, di Sante (San Giovanni Ilarione, 29-3-1877), operaio, sposato, con 2 figli, caporale della 631ª Centuria, morto il 4-11-1918 per broncopolmonite nell'ospedale da campo n. 025.

Maccagnani Adelmo fu Ottavio e di Barbieri Vittoria (Budrio, 7-7-1881), muratore, celibe, 35° Reggimento Fanteria, morto il 6-1-1917 per ferite a Castagnevizza (Slovenia). Croce di guerra al valor militare..

Maccagnani Albino di Pietro (Budrio, 20-11-1884, abitante a Dugliolo), contadino, sposato, con 2 figli (Dorina e Sostegno), 66° Reggimento Fanteria, disperso il 26-11-1915 a Santa Maria di Tolmezzo (Udine).

Maccagnani Alfredo (1898-1923), sepolto a Budrio. Compare nelle lapidi del Municipio, del Parco della Rimembranza e del cimitero di Budrio, ma non risulta in nessun elenco.

Maccagnani Gaetano di Alfonso (Budrio, 12-10-1895), contadino, celibe, 26° Reggimento Fanteria, morto il 5-6-1918 per malattia a Budrio.

Maccagnani Mansueto di Carlo (Budrio, 28-9-1898), 113° Reggimento Fanteria, morto l'8-9-1919 per malattia a Budrio. Compare solo nell'Albo d'oro.

Magagnoli Gaetano di Ottavio (Budrio, 29-12-1889, abitante in Malcampo), contadino, sposato con Oriele Fustini, con 2 figli (6 e 4 anni), 370^a Compagnia Mitraglieri, morto il 23-5-1917 per ferite a Castagnevizza (Slovenia) nell'10^a battaglia dell'Isonzo. Croce di guerra al valor militare.



Magagnoli Gaetano

6-10-1917: la moglie Oriele Fustini scrive al Comandante del 31° Reggimento Fanteria: *"Per favore. Oppure per gentilezza. È ben vero che non avrò buone nuove a riguardo di mio marito. Ma mi rivolgo allei colla speranza di una sua risposta. Magagnoli Gaetano della 370 Compagnia Mettraliere 3. sezione 31 Divisione Fiat Zona di guerra. Conteneva le nostre fotografie lorologio un piccolo cortelino e anche dei danari. E io sarei per chiederle dove e andata! Mi anno detto che io avrei diritto di averla E sarei per pregarlo di darmi nuova a riguardo. Non sapendo nulla mi rimane sempre un filo di speranza ma pur troppo sara vero del mio povero marito. Le chiedo scusa della liberta e con tutta la stima mi firmo Magagnoli Oriele Vedrana P: Bologna".* Ma dal comando rispondono che *"il soldato Magagnoli Gaetano è stato colpito in pieno da una granata nemica di grosso calibro, rendendo così impossibile il ricupero degli oggetti che detto militare aveva con sé".*

Magagnoli Giovanni di Albino e Selleri Rosa (Budrio, 9-9-1888, abitante a Dugliolo), bracciante, sposato con Annunziata Gilli, 8° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 23-5-1916 per ferite nell'ospedale di Schio (Vicenza) e *qui* sepolto. Croce di guerra al valor militare.

Maiani Celestino di Cesare e Tinarelli Rosa (Castenaso, 5-10-1882, abitante a Mezzolara), contadino, sposato con Imelde Selleri, con 4 figli, 46° Reggimento Artiglieria da Campagna, morto il 10-9-1917 per tifo presso Cividale (Udine). Sepolto nel tempio-ossario di Udine (tomba n. 4747, indicato come Maioni Celestino))

Maini Alberto di Pietro e Lorenzoni Serafina (Budrio, 27-11-1885, abitante a Cento), operaio, celibe, 118° Reggimento Fanteria, morto l'1-11-1916 sul Carso.

Maldini Anselmo (Antelmo) di Luigi (Castenaso, 22-10-1882, abitante a Bagnarola), 14° Reggimento Bersaglieri, disperso il 14-11-1915 sul monte San Michele (Gorizia).

Malisardi Virgilio: vedi Marisaldi Virgilio.



Maini Alberto



Maldini Anselmo



Manferrari Fioravante

Manferrari Fioravante di Giuseppe (Budrio, 28-11-1887, fratello di Sebastiano), contadino, celibe, caporal maggiore del 120° Reggimento Fanteria, *"barbaramente ucciso da bomba nemica"* il 17-8-1916 sul monte Mrzla (Tolmino, Slovenia) e sepolto a Budrio. Croce di guerra al valor militare.

Oggetti lasciati dal defunto: *"Orologio con catena di metallo. Portafogli con £ 47, dalla cui somma si è detratto l'importo della cartolina vaglia. Corrispondenza. Fotografie"*.

Manferrari Luigi fu Raffaele (1894), bracciante, celibe, 9° Reggimento Bersaglieri, morto il 24-1-1917 per ferita accidentale nell'ospedale di Asti *"in seguito ad un colpo di baionetta all'addome infertogli accidentalmente da un caporale il quale, in camerata, si esercitava irregolarmente al maneggio del fucile con baionetta innestata. Il caporale è ora in prigione..."*.

Manferrari Sebastiano di Giuseppe (Budrio, 23-8-1881, fratello di Fioravante), contadino, celibe, 7° Reggimento Bersaglieri, morto il 9-9-1917 per dissenteria nell'ospedale da campo n. 0123 e sepolto a Budrio.

Manini Pasquale di Gaetano (Budrio, 9-4-1898), falegname, celibe, caporale del 21° Reggimento Bersaglieri, morto il 7-7-1917 a Rocinj (Slovenia) per scoppio di granata. Croce al merito di guerra.

L'Avvenire d'Italia, 9-9-1917: "Da Budrio. Stamane nella nostra Arcipretale si è celebrato un uffizio funebre in suffragio del caporale Manini Pasquale... È intervenuto un picchetto d'onore della 72ª compagnia presidiaria qui accasermata. Assistevano, oltre ai famigliari, una larga rappresentanza con bandiera del circolo cattolico 'A. Manzoni', cui il giovane Manini apparteneva, e numerosi amici e conoscenti. Alla famiglia, ed in ispecie al padre, consigliere della nostra Cassa Rurale, inviamo le nostre più sentite condoglianze".

Maranesi Cesare di Giovanni (Budrio, 2-1-1886), bracciante, sposato, con 4 figli (2 maschi e 2 femmine), 35° Reggimento Fanteria, morto il 14-8-1915 per malattia a Modena.

Marchesini Armando di Luigi (Budrio, 26-2-1893), contadino, celibe, 210° Reggimento Fanteria, disperso il 23-5-1917 a Castagnevizza (Slovenia) durante la 10ª battaglia dell'Isonzo. Non compare nelle lapidi.

Marchesini Duilio di Roberto (Budrio, 9-12-1895, abitante a Mezzolara), contadino, celibe, sergente del 151° Reggimento Fanteria, morto l'1-10-1919 per tubercolosi nell'ospedale militare di Torino. L'Albo d'Oro lo dà decorato con medaglia d'argento.

Marchesini Fausto di Giovanni e Trebbi Enrica (Budrio, 5-8-1892, abitante a Mezzolara), contadino, sposato con Concetta Mandreoli, con 4 figli, 94° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 3-11-1918 per broncopolmonite nell'ospedale militare di Bologna.

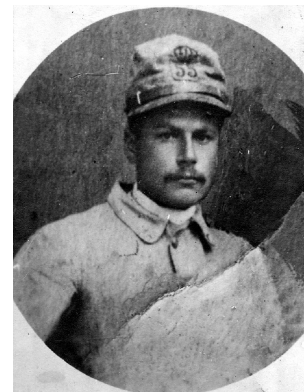
Marchesini Marcello di Enrico, contadino, e Biavati Claudia (Medicina, 11-1-1895, abitante a Vedrana), contadino, celibe, caporal maggiore del 99° Reggimento Fanteria, morto il 30-11-1915 per ferite nell'ospedale Seminario di Udine e sepolto nel Tempio Ossario di Udine (tomba n. 4995). L'Albo d'Oro lo dice morto il 6-11-1915.



Manferrari Sebastiano



Manini Pasquale



Marchesini Marcello



Marchesini Quarto di Massimo (Budrio, 30-1-1889), imbianchino, celibe, caporale del 9° Reggimento Bersaglieri, morto il 9-5-1918 per malattia in prigionia.

Marchi Ermenegildo di Pietro e Orlandi Maria (Castenaso, 17-2-1884), operaio, celibe, 159° Reggimento Fanteria, disperso il 14-5-1917 a quota 166 (Santa Caterina, Isonzo).

Marchesini Quarto

Marisaldi Virgilio di Venanzio (Medicina, 28-8-1892, abitante a Cento), contadino, celibe, sergente aviatore, morto l'11-11-1918 per incidente aereo a Cameri (Novara) e sepolto a Dugliolo. Nella lapide della sua tomba a Dugliolo compare come "Marisaldi", nell'Albo d'Oro come "Malisardi", facente parte del 21° Reggimento Artiglieria da Campagna, morto l'1-11-1918.



Marisaldi Virgilio

Martelli Valentino di Raffaele e Piana Maria (Molinella, 26-6-1895, abitante a Cento), contadino, celibe, 2° Reggimento Artiglieria da Montagna, morto il 6-11-1918 per polmonite nell'ospedale militare di Vicenza e qui sepolto.



Martelli Valentino

Marzadori Giuseppe di Ferdinando (Budrio, 21-8-1892, abitante a Dugliolo), bracciante, celibe, 120° Reggimento Fanteria, morto il 25-6-1915 per ferite durante la prima battaglia dell'Isonzo nella sezione sanità di Plava (Slovenia). Croce di guerra al valor militare e medaglia d'argento. Motivazione: "*Sotto intenso e ben aggiustato fuoco d'artiglieria nemica, fu d'esempio e d'incitamento ai compagni per calma ed ardimento, finché cadde mortalmente ferito. Globna, 24 giugno 1915*".

Lettera dell'1-6-1915: "Cari genitori, con queste mie poche parole vi faccio sapere che ò ricevuto vostre notizie e ò capito tutto ciò che mi avete detto; e tu mamma non importa che pensi a male che ciò che mi avete mandato lò ricevuto con molto piacere e non mancherò alla vostra raccomandazione per la fotografia a desso non posso ma se potrò farò tutto. Saluti a tutta la famiglia e parenti vicini e compagni [...]. Vi prego di rispondermi subito e mandatemi carta e buste per scrivere perché qui non se ne trova [...]. Vostro Giuseppe".

Lettera del 12-6-1915: "Cari Genitori, io rispondo alla vostra cartolina ricevuta il giorno 12 e ò già capito ciò che mi dichiarate e che volete sapere da me con ragione. Io vi dirò che dalla vostra ò ricevuto una lettera che cera dentro ciò che desideravo e voi non pensate specialmente voi cara madre che sarà conservato per bene senza dubbio, e nel momento io non ò potuto rispondere subito perché non avevo carta e se non mi trovavo in campagna non potevo scrivervi e poi ò ricevuto il vaglia di £ 10 e la cartolina postale con tutto questo vi debbo ringraziarvi della grande premura che avete verso di mè e debbo dirvi che per ora non ne ò bisogno di denari e finché non vi mando a dire vi prego di non mandarmene vi ringrazio della grande cosienza. Vi posso dire che dopo alla lettera vi ò mandato una lettera e un biglietto vi prego di rispondere subito e se fate il piacere di mandarmi della carta e buste tutte le volte che mi scrivete e anche un pacchetino per potere scrivere anche ai parenti e un qualche compagno vi prego e vorrei sapere se vi fanno pagare la multa per il bollo qui non cè bolli e né carta un qualche foglio per disgrazia, spero che avrete capito tutto ciò che vi posso dire con il mio misero scritto scrivetemi sempre anche se non vi arriva da me notizie e datemi notizie del paese della famiglia e dei lavori e interessi di voi e parenti. Termino con il salutarvi voi padre e madre e Maria Teresa e datemi notizia del fidanzato di Maria. Saluti a tutti i parenti e avrei piacere di avere lettere da Maccagnani R. e da Sandoni Mario e dalla Gilli. Io non posso scrivergli perché non ò carta. Saluti a tutti i vicini e compagni e un distinto al Signor Arciprete e don Pio e famiglia [?] e Treggia. Avrei piacere di sapere dove si trova Treggia Oreste e saluti. Io sto bene e così spero di voi".

Lettera del 12-6-1915: "Cari Genitori, io rispondo alla vostra cartolina ricevuta il giorno 12 e ò già capito ciò che mi dichiarate e che volete sapere da me con ragione. Io vi dirò che dalla vostra ò ricevuto una lettera che cera dentro ciò che desideravo e voi non pensate specialmente voi cara madre che sarà conservato per bene senza dubbio, e nel momento io non ò potuto rispondere subito perché non avevo carta e se non mi trovavo in campagna non potevo scrivervi e poi ò ricevuto il vaglia di £ 10 e la cartolina postale con tutto questo vi debbo ringraziarvi della grande premura che avete verso di mè e debbo dirvi che per ora non ne ò bisogno di denari e finché non vi mando a dire vi prego di non mandarmene vi ringrazio della grande cosienza. Vi posso dire che dopo alla lettera vi ò mandato una lettera e un biglietto vi prego di rispondere subito e se fate il piacere di mandarmi della carta e buste tutte le volte che mi scrivete e anche un pacchetino per potere scrivere anche ai parenti e un qualche compagno vi prego e vorrei sapere se vi fanno pagare la multa per il bollo qui non cè bolli e né carta un qualche foglio per disgrazia, spero che avrete capito tutto ciò che vi posso dire con il mio misero scritto scrivetemi sempre anche se non vi arriva da me notizie e datemi notizie del paese della famiglia e dei lavori e interessi di voi e parenti. Termino con il salutarvi voi padre e madre e Maria Teresa e datemi notizia del fidanzato di Maria. Saluti a tutti i parenti e avrei piacere di avere lettere da Maccagnani R. e da Sandoni Mario e dalla Gilli. Io non posso scrivergli perché non ò carta. Saluti a tutti i vicini e compagni e un distinto al Signor Arciprete e don Pio e famiglia [?] e Treggia. Avrei piacere di sapere dove si trova Treggia Oreste e saluti. Io sto bene e così spero di voi".



Masetti Raffaele

Masetti Raffaele di Giuseppe e Tassinari Carolina (Argelato, 11-10-1891, abitante a Bagnarola), contadino, celibe, 259° Reggimento Fanteria, morto il 3-7-1918 per tubercolosi in prigionia a Sigmundsherberg (Bassa Austria).

Masetti Vincenzo di Agostino (Argelato, 8-12-1892, abitante a Bagnarola), contadino, celibe, 117° Reggimento Fanteria, morto il 20-8-1917 per ferite nell'ospedaletto da campo n. 45 di San Valentino (Gorizia). Croce di guerra al valor militare.



Masetti Vincenzo

Massarenti Dolfero di Ettore (Minerbio, 21-12-1895, abitante a Bagnarola), operaio, celibe, 144° Reggimento Fanteria, morto il 29-11-1915 "*colpito da palla austriaca alla fronte*" sul monte Sei Busi (Carso). Croce di guerra al valor militare.



Massarenti Dolfero

Matteuzzi Ugo di Enrico e Rizzi Vincenza (Budrio, 17-9-1898), contadino, celibe, 2° Reggimento Artiglieria da Montagna, morto l'11-12-1918 per pleurite nell'ospedale di riserva n. 16 a Roma.

Matteuzzi Vincenzo di Celestino (Budrio, 13-11-1897), 257° Reggimento Fanteria, morto il 23-5-1917 sul monte Santo (Gorizia).



Matteuzzi Ugo

Mazzoni Roberto di Alfonso (Budrio, 17-12-1887, abitante a Mezzolara), bracciante, sposato, caporal maggiore dell'8° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 19-6-1918 per ferite nell'ospedale di guerra della Croce Rossa. n. 39 a Scorzè (Venezia) e qui sepolto. Croce di guerra al valor militare.

Medici Raffaele di Giuseppe (abitante a Bagnarola), 13° Reggimento Fanteria di Linea, morto il 16-8-1916 in seguito a ferite. La notizia viene comunicata il 7-10-1916 dal Reggimento al sindaco di Budrio e da questo alla famiglia 4 giorni dopo. Compare in carte d'archivio, ma non nelle lapidi né nelle liste dell'Albo d'Oro e del Museo del Risorgimento.

Melloni Ottorino di Serafino (Minerbio, 6-2-1886), contadino, sposato, con 2 figli (Romeo e Marcella), sergente del 28° Reggimento Fanteria, morto l'8-1-1917 per malattia nell'ospedale Maggiore di Bologna.

Minelli Riccardo di Giulio (Budrio, 12-10-1896, abitante a Bagnarola), operaio, celibe, 154° Reggimento Fanteria, morto il 4-8-1916 per ferite. Croce di guerra al valor militare..



Minelli Riccardo

Mingardi Aristide di Vittorio Emanuele e Rossi Rosa (Budrio, 28-3-1896), commerciante, celibe, 2° Reggimento Artiglieria da Montagna, morto il 28-8-1916 per "*paralisi cardiaca*". Da Vicenza, il 13-12-1916, il Reggimento invia al sindaco di Budrio gli oggetti appartenuti al caduto: "*N. 1 paio occhiali con astuccio. N. 1 pipa. N. 29 amuletti. N. 1 coltello. N. 1 spilla. N. 1 portafoglio*".



Mingardi Aristide

Mingardi Raffaele di Enrico (Budrio, 20-12-1894, abitante a Mezzolara), contadino, celibe, 35° Reggimento Fanteria, morto il 21-11-1915 per malattia nell'ospedale da campo n. 220..

Mioli Enrico di Agostino (Budrio, 18-2-1884, abitante a Vedrana), contadino, sposato, con 3 figlie, 15° Reggimento Bersaglieri, morto il 24-8-1918 per polmonite in prigionia a Milowice (Boemia). L'Albo d'Oro lo dice morto il 24-7-1918.

Montanari Azzo di Carlo e Grazia Argia (Budrio, 26-11-1896), bracciante, celibe, 2° Reggimento Genio, morto il 14-6-1918 per ferite nell'ospedale militare di riserva di Borgo San Donnino (oggi Fidenza).

Montanari Enrico fu Carlo (Budrio, 9-3-1892, abitante a Vedrana), operaio, sposato con Ada Frascari, con 2 figli (un maschio e una femmina), 222° Reggimento Fanteria, morto il 26-10-1918 per malattia a Budrio.



Montanari Enrico

Montanari Raffaele fu Gaetano (Budrio, 13-10-1890), contadino, sposato con Concetta Medici, con 2 figli, 40° Reggimento Fanteria, morto il 14-11-1916 presso Gorizia. L'Albo d'Oro lo dice morto il 29-11-1915 sul Carso.

Montanari Raffaele di Petronio (Castenaso, 20-4-1881), contadino, celibe, caporale del 231° Reggimento Fanteria, morto il 29-11-1915 per ferite sul Carso. Croce di guerra al valor militare. L'Albo d'Oro lo dice morto il 14-11-1916 presso Gorizia.



Musiani Giuseppe

Musiani Giuseppe di Federico (Budrio, 29-1-1887), panettiere, celibe, 70ª Sezione Sussistenza, morto il 24-10-1918 per malattia nell'ospedale militare di Montecatini.

Muzzi Giulio di Giuseppe (Castenaso, 7-9-1879), bovaro, sposato, con 4 figli (un maschio e tre femmine), addetto alla Infermeria Cavalli della IV Armata, morto il 17-8-1916 a Pieve di Cadore (Belluno) "*per improvvisa alienazione mentale*", cioè suicidio.

Nannetti Leopoldo di Giuseppe e Gentili Liberata (Budrio, 23-7-1876, abitante a Mezzolara), bracciante, sposato con Annunziata Carlotti, con 2 figli (un maschio e una femmina), 733ª Centuria, morto il 15-5-1917 per broncopolmonite nell'ospedale da campo n. 049.

Nanni Giuseppe di Olivo (Budrio, 14-11-1884, abitante a Dugliolo), bracciante, celibe, 206° Reggimento Fanteria, morto l'11-9-1916 sul Carso.

Nannini Alfonso di Antonio e Marchignoli Adelaide (Budrio, 29-3-1893, abitante alla Pieve), muratore, celibe, 10° Reggimento Artiglieria da Campagna, morto il 29-7-1918 per tubercolosi in prigionia a Mauthausen (Alta Austria) e qui sepolto (settore 2, fila 2, croce n. 20).

Negrone Adolfo di Ferdinando e Benfenati Anna (Budrio, 23-2-1890, abitante a Vedrana), operaio, celibe, caporal maggiore dell'89° Reggimento Fanteria, morto il 24-4-1918 per emorragia cerebrale nell'ospedale militare Gozzadini di Bologna.

Nicoli Sante di Raffaele (San Giovanni in Persiceto, 1-11-1899), contadino, celibe, 68° Reggimento Fanteria, morto il 5-2-1920 per malattia nell'ospedale militare Gozzadini di Bologna. Non compare nelle lapidi. L'Albo d'Oro lo dice nato ad Anzola e morto il 14-2-1920.

Pancaldi Cesare di Celeste (Budrio, 6-8-1885), contadino, sposato con Anna Zamboni, 206° Reggimento Fanteria, morto il 19-8-1916 per ferite a Gorizia. Croce di guerra al valor militare.

Pancaldi Davide di Ottavio (Budrio, 21-5-1879), contadino, sposato, con 4 figli (tre maschi e una femmina), 65° Reggimento Fanteria, fatto prigioniero nel febbraio 1918, morto il 24-5-1918 per "esaurimento" in prigionia ad Aschach an der Donau (Alta Austria) e qui sepolto.



Pancaldi Davide

Pancaldi Giovanni di Lodovico e Gamberini Adelaide (Budrio, 13-7-1883), maniscalco, sposato, con una figlia (Vanda), 205° Reggimento Fanteria, morto il 28-10-1916 a quota 102 sul Carso. Croce di guerra al valor militare.

Il 9-10-1916 manda una cartolina alla moglie Fernanda, a San Lazzaro: *"Saluti da tuo Marito Giovanni un baio (sic) a te e alla piccola Vanda e Saluta tutta la mia famiglia addio e sto bene. In zona di guerra"*.

Pancaldi Giuseppe morto il 29-4-1918 in prigionia. Compare in carte d'archivio, che lo danno per morto, ma non risulta in nessun elenco né sulle lapidi.

Panzacchi Alberto di Giuseppe e Piana Callista (Molinella, 6-3-1890), calzolaio, sposato con Regina Amadei, con un figlio, 5° Reggimento Bersaglieri, morto l'8-7-1916 per ferite al 130° reparto someggiato di sanità sul monte Kaberlaba (Altopiano di Asiago). Croce di guerra al valor militare. Nella comunicazione di morte si legge: *"Il loro caro congiunto non curante del pericolo cadde di fronte al nemico pugnando da forte ed offrendo con slancio generoso ed ammirevole la sua vita per il trionfo della civiltà, l'onore e la grandezza della nostra cara Patria"*.

Panzacchi Gaetano di Cesare e Grandi Carolina (Budrio, 16-11-1884), bracciante, sposato con Argia Pasquali, con 5 figlie, caporale del 9° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 23-10-1918 per influenza a Erbezzo (Verona).

Parenti Mario di Cesare (Budrio, 26-10-1886, abitante a Vedrana), muratore, sposato con Giuseppina, con una figlia, caporale del 15° Reggimento Fanteria, morto il 14-1-1918 per *"catarro intestinale e debolezza di cuore"* in prigionia a Josefstadt (Vienna) e qui sepolto.

Parma Antonio di Vincenzo (Budrio, 16-7-1890, abitante a Mezzolara), bracciante, celibe, sergente maggiore del 12° Reggimento Fanteria, morto il 10-1-1919 per influenza a Budrio. Croce di guerra al valor militare..

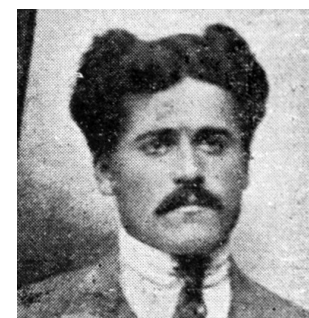
Parma Augusto di Carlo (Ozzano, 7-10-1899), 5^a Compagnia Sanità, morto il 20-3-1920 per malattia a Budrio. Non compare nel data-base del Museo del Risorgimento.

Parmeggiani Aldo di Giuseppe e Tolonelli Faustina (Budrio, 3-1-1892), bracciante, celibe, 97° Reggimento Fanteria, disperso sul Carso il 12-8-1916. Non compare nelle lapidi.

Parmeggiani Antonio Compare nelle lapidi del Parco della Rimembranza, ma non risulta in nessun elenco.

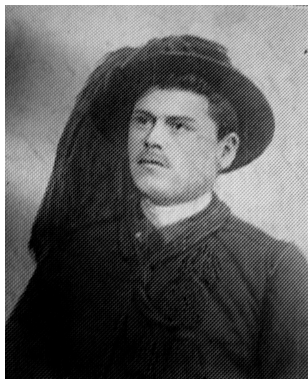
Pasi Vincenzo di Giacomo (Budrio, 31-10-1892), bracciante, celibe, 120° Reggimento Fanteria, morto l'1-1-1916 di tifo nell'ospedale delle Orsoline a Cividale (Udine). Sepolto prima a Cividale, ora nel tempio-ossario di Udine (tomba n. 6157)

Pasquali Gaetano fu Raffaele (Budrio, 7-9-1885), falegname, sposato, 69° Reggimento Fanteria, morto il 4-3-1918 per tubercolosi in prigionia a Veľký Meder (Slovacchia) e qui sepolto.



Pasquali Gaetano

Pasquali Giuseppe di Leonildo (Budrio, 30-10-1897), bracciante, celibe, 70° Reggimento Fanteria, morto il 29-4-1918 per vizio cardiaco in prigionia e sepolto nel cimitero militare italiano di Belgrado.



Pesci Alfonso

Pesci Alfonso di Cesare, bracciante, e Draghetti Virginia, bracciante, (Vedrana, 8-4-1888), tramviere, celibe, già decorato nella guerra di Libia, 13° Reggimento Bersaglieri, morto il 30-7-1915 per ferite a Castelnuovo sul Carso e qui sepolto. Croce di guerra al valor militare.

Pesci Enrico di Vincenzo (Molinella, 15-2-1894), operaio, celibe, 95° Reggimento Fanteria, disperso il 15-8-1916 a Vertoiba (Gorizia).

Petazzoni Raffaele fu Gaetano (Budrio, 12-9-1885), bovaro, sposato, con una figlia, sergente del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna, morto il 25-10-1918 per malattia nell'ospedale di Pietrasanta (Lucca).

Piana Antonio, di Gaetano, sposato con Adele Sassatelli, dal 27-10-1917 è internato a Sigmundsherberg (Bassa Austria). Compare in carte d'archivio, che lo danno per deceduto in data imprecisata, ma non risulta in nessun elenco né sulle lapidi.

Piana Romano di Gaetano (Budrio, 18-9-1881); contadino, sposato, con 2 figlie (Lina ed Elide), caporale del 229° Reggimento Fanteria, morto il 14-5-1917 per ferite nell'ospedale chirurgico Città di Milano. Croce di guerra al valor militare.

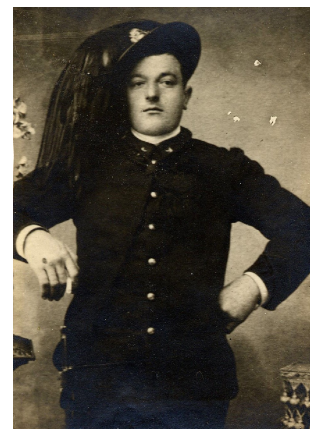


Piana Romano

Piazzì Celso di Raffaele (Budrio, 10-7-1889), bracciante, celibe, 7° Reggimento Bersaglieri, morto il 17-6-1915 per ferite a Sidi Bargub (Libia). Croce di guerra al valor militare..

Piazzì Francesco fu Luigi (Budrio, 17-10-1887, abitante a Dugliolo), bracciante, sposato, con 4 figli (un maschio e tre femmine), 94° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 15-11-1918 per influenza nell'ospedale militare di Bologna.

Piazzì Giuseppe di Angelo e Bondi Virginia (Budrio, 2-11-1890, abitante a Vedrana, fratello di Medardo), contadino, sposato con Anna Venturoli il 2-1-1914, con una figlia, già combattente in Libia, caporal maggiore del 6° Reggimento Bersaglieri, morto "*con i conforti religiosi*" il 22-9-1915 per peritonite nell'ospedale da campo di Caporetto (Slovenia) e qui sepolto.



Piazzì Giuseppe

Piazzì Lelio (Lello) di Luigi e Fantini Maria (Budrio, 5-3-1893, abitante a Mezzolara, fratello di Primo), bracciante, celibe sergente del 10° Reggimento Fanteria, morto il 27-3-1917 per scoppio di granata sul Carso.

Piazzì Medardo di Angelo e Bondi Virginia (Budrio, 12-6-1887, abitante a Vedrana, fratello di Giuseppe), contadino, sposato, con un figlio (Cesare), caporale del 27° Reggimento Fanteria, morto il 10-10-1916 per ferite a Vertoiba (Slovenia). Croce al merito di guerra.

Piazzì Primo di Luigi (Budrio, 25-11-1891, abitante a Mezzolara, fratello di Lelio), bracciante, sposato con Maria Biagi, con un figlio, caporal maggiore del Quartier Generale della 8° Armata, morto il 8-10-1918, per broncopolmonite nell'ospedale da campo n. 046.



Piazzì Medardo

Pinardi Amedeo di Alessandro e Maranesi Elvira (Budrio, 3-5-1897), fratello di Francesco, contadino, celibe, caporale dell'89° Reggimento Fanteria, morto il 10-1-1918 per tifo nell'ospedale militare di riserva di Borgo San Donnino (oggi Fidenza).

Pinardi Francesco di Alessandro e Maranesi Elvira (Budrio, 24-1-1896), fratello di Amedeo, contadino, celibe, 10° Reggimento Artiglieria da Fortezza, dato per disperso nel maggio 1918, ma in realtà morto il 30-10-1917 per ferite nell'ospedale militare di Codroipo (Udine).

Picchi Fioravante di Giulio (Medicina, 30-3-1897), bracciante, celibe, 225° Reggimento Fanteria, morto il 22-3-1918 per ferite (frattura del femore e setticemia) in prigionia a Eger (Ungheria).

Poletti Alberto di Ferdinando (Castel San Pietro, 20-9-1898), 1° Reggimento Genio, morto il 16-7-1920 per malattia a Budrio.

Poli Cleto fu Albino (Budrio, 30-11-1897), bracciante, celibe, 17° Reggimento Bersaglieri, morto il 22-12-1917 per ferite nella 5ª ambulanza chirurgica. Non compare nelle lapidi.

Poli Gaetano di Lodovico (Budrio, 11-7-1893), contadino, celibe, 28° Reggimento Fanteria, morto il 31-12-1915 per "*paralisi cardiaca*" a Novi Ligure. Medaglia di bronzo. Risulta fra i decorati alla cerimonia in piazza VIII Agosto a Bologna per la consegna delle medaglie alle famiglie dei caduti (il Resto del Carlino, 4-6-1916).

Pondrelli Augusto di Giuseppe (Budrio, 2-10-1893), contadino, sposato, con un figlio, 8° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 12-4-1917 per pleurite nell'ospedale di Sacile (Pordenone).

Prati Filippo di Luigi (Budrio, 20-5-1877), segantino, sposato con 4 figli (due maschi e due femmine), 92° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 28-10-1918 per broncopolmonite a Budrio e qui sepolto.

Quarantotto Giuseppe Compare solo nelle lapidi del Municipio.

Raggi Luigi fu Gaetano (Budrio, 25-2-1887, abitante a Vedrana), contadino, sposato, con 3 figlie, 850ª Compagnia Mitraglieri Fiat (6° Reggimento Bersaglieri), morto il 10-4-1918 per malattia in prigionia in Austria. Non compare nelle lapidi.

Raggi Mauro fu Antonio (Budrio, 15-1-1883), fabbro, sposato, 205° Reggimento Fanteria, morto il 22-12-1916 per malattia polmonare nell'ospedale militare di Asti e successivamente traslato a Budrio.

Rambaldi Agostino di Alfonso e Federici Alfonsa (Budrio, 26-7-1891), bracciante, celibe, 161° Reggimento Fanteria disperso il 21-5-1916 dopo la battaglia di Costesin (Carso). Non compare nelle lapidi.



Raggi Mauro

Rambaldi Gaetano di Antonio e Grandi Maria (Budrio, 6-9-1885, abitante in via Viazza), bracciante, celibe, 2° Reggimento Genio, catturato il 6-11-1917 durante la ritirata di Caporetto, morto il 2-3-1918 per edema da fame a Milowice (Boemia) e qui sepolto (fossa comune 79/29). La sua morte viene comunicata al padre dalla Croce Rossa solo il 26-9-1919. Di lui rimangono tre cartoline spedite alla famiglia fra il 27 gennaio e il 12 febbraio 1918, poco prima della morte, dal campo di prigionia di Milowice.

27-1-1918: *"Cari Genitori. Vi ripeto per la seconda volta che mi trovo prigioniero in Austria e non pensare nulla che stò bene anche di salute come voglio sperare al simile della famiglia di trovarsi un giorno insieme ancora sani tutti. Mandatemi dei pacchi di pane per la Croce rossa e anche voi da casa magari di grano turco, e un vaglia. Saluti fratelli sorella cognati e parenti e il fratello Soldato. Tanti saluti in famiglia. Cordialissimo vostro figlio Gaetano"*.



Rigamonti Ugo

Rigamonti Ugo fu Ambrogio e di Ghelli Luigia (Budrio, 18-1-1900), studente, celibe, 3° Reggimento Genio, morto il 16-7-1918 per malattia a Budrio mentre era in licenza per esami.

Rigosi Corrado di Evangelista (Budrio, 4-7-1892), muratore, celibe, 225° Reggimento Fanteria, morto il 23-6-1916 per ferite sul monte Cucco (Isonzo). Croce di guerra al valor militare.



Rigosi Corrado

Rimondini Gaetano di Giuseppe (Budrio, 18-8-1884), contadino, sposato, con 3 figli (Leonildo, Mario, Fernando), 14° Reggimento

Bersaglieri, morto il 30-8-1917 per pleurite nell'ospedale della Croce Rossa a Torino. Non compare nelle lapidi.

Rimondini Luigi di Cleto (Budrio, 20-9-1884), contadino, sposato, con 5 figli (un maschio e quattro femmine), 66° Reggimento Fanteria, disperso il 26-11-1915 a Santa Maria di Tolmino (Slovenia).



Rimondini Luigi

Rivani Gaetano fu Orfeo (Alberino di Molinella, 5-8-1892, residente a Budrio dal 25-3-1910), ragioniere, celibe, sottotenente del 36° Reggimento Fanteria, morto il 5-11-1917 a Pielungo di Carnia, *"colpito da mitragliatrice mentre con i suoi soldati difendeva la ritirata nelle infauste giornate di Caporetto. Il suo capitano (prigioniero) così scrive di lui: È morto da valoroso*



Rivani Gaetano

mentre con la mia compagnia eseguivamo un tentativo assai pericoloso per non dire disperato a Pielungo".

Giornale del Mattino, 25-12-18: *"Il Rivani, nativo di Molinella, era onesto e laborioso, di carattere mite di cuore generoso e nobile, di principi profondamente democratici. Il compianto per la fine del giovane ufficiale è stato sincero e unanime nella popolazione di Molinella, ove il valoroso caduto era assai conosciuto e stimato"*.

Rizzi Pietro abitante a Dugliolo. Compare nelle lapidi del Parco della Rimembranza e del cimitero di Dugliolo, ma non risulta in nessun elenco.

Rizzi Umberto di Mauro (Ozzano, 9-4-1893, abitante a Dugliolo), contadino, celibe, 1° Reggimento Granatieri, morto il 15-11-1916 per ferite nell'ospedale da campo di Cervignano (Udine). Croce al merito di guerra.



Rizzi Luigi

Rizzoli Efsio fu Vincenzo (Budrio, 27-1-1893), contadino, celibe, 124° Reggimento Fanteria, Reparto Zappatori, morto il 13-8-1916 per ferite in un posto di medicazione sul Carso. Croce di guerra al valor militare.

Rizzoli Luigi di Giuseppe (Granarolo, 13-12-1891, abitante a Budrio in via Savino), contadino, celibe, 2° Reggimento Artiglieria da Montagna, morto il 25-11-1918 per broncopolmonite nell'ospedale di tappa di Monselice (Padova) e sepolto a Budrio.

Roda Adelmo di Enrico, bracciante, e Danielli Assunta, bracciante, (Budrio, 19-11-1887, abitante a Vedrana), contadino, sposato, 120° Reggimento Fanteria, morto il 21-9-1915 per ferite sul monte Rosso (Slovenia) e qui sepolto. Cugino di Selleri Celestino: combattendo insieme, morirono lo stesso giorno; una lapide li ricorda nel cimitero di Budrio insieme all'altro cugino Selleri Angelo, morto nel 1918. Croce di guerra al valor militare.

L'Avvenire d'Italia, 29-10-1915: "Giovane forte e ardito che più volte sfidò il pericolo con noncurante disinvoltura. Uno shrapnel nemico lo fulminava mentre con la sua compagnia si lanciava all'assalto".



Roda Adelmo

Roda Carlo di Francesco, colono, e Santucci Maria (Budrio, 11-3-1888, abitante a Cento), contadino, celibe, caporal maggiore del 28° Reggimento Fanteria, morto il 22-10-1915 sul monte Sabotino. Croce di guerra al valor militare.

"A Reggio Calabria pel terremoto diede il braccio e la mente di soldato indefesso, affrontò con valore gli aspri cimenti della guerra libica, su l'Isonzo coronò i suoi giorni con l'olocausto della vita". Non compare nelle lapidi.

Roda Cleto di Pietro (Budrio, 4-7-1892, abitante a Mezzolara), contadino, celibe, 33° Reggimento Fanteria, morto il 29-4-1918 per "esaurimento" in prigionia in Tirolo e qui sepolto.



Roda Carlo

Roda Faustino di Celeste (Budrio, 22-3-1883), bracciante, celibe, 159° Reggimento Fanteria, morto il 4-1-1918 per "esaurimento" in prigionia a Vienna. Non compare nelle lapidi.

Roda Federico fu Iovita e di Mazza Rosina (Budrio, 3-4-1881), contadino, celibe, Battaglione Complementare Brigata 'Gaeta', morto il 18-12-1918 per broncopolmonite in ospedale da campo.

Roda Ferdinando di Cesare e della fu Mazza Clementa (Budrio, 21-12-1890, abitante a Budrio in via Olmo), contadino, celibe, caporale del 7° Reggimento Bersaglieri, morto il 10-11-1918 per broncopolmonite nell'ospedale militare di Tripoli (Libia).

Roda Vittorio di Luigi, bracciante, e Longhi Enrica, bracciante, (Budrio, 27-5-1889), muratore, celibe, 120° Reggimento Fanteria, morto l'11-1-1916 per broncopolmonite nell'ospedale Maggiore di Verona.



Roda Vittorio

Romagnoli Amilcare di Pietro e Paggioli Amalia (Budrio, 6-7-1881, abitante a Ronchi), falegname, sposato, con 2 figli (Leo e Maria), 84° Reggimento Fanteria, morto il 25-6-1918 per polmonite nell'ospedale da campo n. 057.

Romagnoli Aristide di Cesare, bracciante, e Pasquali Maria, bracciante, (Budrio, 27-8-1888), bracciante, celibe, 120° Reggimento Fanteria, morto per ferite il 27-8-1915 sul monte Rosso (Slovenia) e qui sepolto. Croce al merito di guerra.



Romagnoli Amilcare

Roncarati Raffaele, di Antonio e della fu Benfenati Maria (Minerbio, 26-10-1898), operaio, celibe, 259° Reggimento Fanteria, disperso il 5-9-1917 a quota 146. Non compare nelle lapidi.



Romagnoli Aristide



Ronchi Antonio

Ronchi Antonio di Giuseppe (Budrio, 11-2-1887), chauffeur, celibe, soldato automobilista presso la 28° Sezione Sanità, morto il 4-12-1917 per ferite in Val Niele (Asiago) e sepolto a Budrio. Medaglia di bronzo. Motivazione: *"Mentre stava caricando dei feriti nella località Val Miele (Altipiano di Sette Comuni) per trasportarli a questa sezione, una granata nemica lo colpiva in pieno riducendo a brandelli il suo misero corpo. Gli Ufficiali e soldati profondamente addolorati hanno fatto una sottoscrizione per erigere all'estinto un ricordo in [memoria] del loro affetto e della loro ammirazione. Si desidererebbe che tale ricordo venisse*

posto nel luogo natio del defunto e perciò il denaro verrà rimesso quanto prima al sindaco di cotesto Municipio, quale intermediario della famiglia dell'estinto. Nella speranza che vorrà farsi interprete delle più vive condoglianze di tutti i componenti la sezione si professa Il cappellano militare ". La lapide è tuttora nel cimitero di Budrio.

Ronzani Francesco di Ulisse (Castel San Pietro, 17-8-1878), operaio, sposato, con 4 figli (Armando, Alfonso, Ulisse, Rodolfo), 204° Squadra Forni Weiss, morto il 26-3-1917 per aneurisma a San Giorgio di Nogaro (Udine). Non compare nelle lapidi, se non in quella di Prunaro (via Mori).

Rossi Alessio Compare solo nella lapide di Mezzolara (via Schiassi).

Rossi Amedeo di Luigi (Minerbio, 16-7-1890), sposato con un figlio (Gino), 7° Reggimento Bersaglieri, morto il 17-6-1915 per ferite a Sidi Bargub (Libia).

Rossi Giorgio di Alfredo (ufficiale sanitario di Budrio) e di Bianchi Maria (Budrio, 15-12-1896), studente, celibe, volontario, caporale del 32° Reggimento Artiglieria da Campagna, morto il 14-9-1915 per ferite a Monfalcone (Gorizia). Croce di guerra al valor militare.

L'Avvenire d'Italia del 28-10-1915 riporta una lettera inviata ai genitori il 13-9-1915, il giorno prima della morte: *"Carissimi, qua tutto il giorno e tutta la notte lavoriamo attorno al cannone e facciamo sentire ai fantocci austriaci tutto il peso dei nostri colpi. Ieri, domenica, il cappellano ci ha fatto una parzialità ed è venuto a dir messa nelle trincee. Poco dopo finita la messa, il generale è venuto ad elogiarci. Vi ringrazio, egli ha detto, bravi cannonieri, siate superbi, perché senza di voi il Generale e tutta la sua Brigata a quest'ora erano vittime del piombo austriaco; grazie, soldati generosi [...]. Bacioni. Giorgio"*.

"La famiglia dell'estinto, per onorarne degnamente la memoria, ha elargito £ 500 al Comitato budriese per l'assistenza alle famiglie dei richiamati; £ 500 al Comitato della Croce Rossa; e £ 500 all'Asilo infantile".

Il Resto del Carlino del 11-10-1915 riporta brani di tre sue lettere alla famiglia:

1) *"Domani si comincerà la grande avanzata che speriamo sia scritta a caratteri d'oro sulla storia d'Italia e mi sento orgoglioso, anzi orgogliosissimo di essere una parte anche più che secondaria, ma una parte del dramma che sta per compiersi. È meravigliosa la calma che qui dimostra la nostra truppa, è meravigliosa la sua audacia, è meravigliosa ed è bella la spensieratezza con la quale attende il grande momento. Qua si vive, cari miei, si vive di una vita che è santa, di una vita che è dura, di una vita che è gloria. Benché conosca quanto sia indicibile la tortura delle lunghe notti passate tra il fango e la paglia bagnata, benché conosca bene il dolore che lascia alle ossa la terra arsa dal sole dopo che vi si è passata una notte, benedico quel punto che mi tolsi dall'inazione del plotone e venni fra questi monti ove il cannone risuona giocondamente tra le valli trentine fatte italiane. Evviva Trento"*.

2) *"Vi scrivo mentre si aspetta un bersaglio nemico che certamente si mostrerà nella zona da noi battuta, ma non si sa quando. Nino [il fratello] vuol sapere cosa faccio: oggi il pezzo lo comando io e stia pur certo che non esiterò a dire 'Pezzo, fuoc!' quando sarà giunto l'atteso momento; né mi*



Rossi Giorgio

tremerà la voce. [...] La vita qua, sebbene dura, si sopporta con coraggio pel bene della nostra Patria. Quando non si fa fuoco si lavora, quando non si lavora si fa fuoco. Gli occhi si riempiono di fumo, le mani si gonfiano, ma nelle nostre bocche vi è sempre il motto allegro, vi è sempre il frizzo che rischiara l'umore. Ieri un aeroplano ha sorvegliato il nostro tiro contro una batteria nemica da poco scoperta e per darci i risultati il pilota è disceso verso noi e ha urlato: 'Gli avete sfondato due pezzi!' Quello è stato un vero momento di entusiasmo, i berretti sono stati lanciati in aria e un lungo 'Urrah' ha salutato il coraggioso aviatore che per due lunghe ore ha volato sulle batterie nemiche".

3) "Nella mia batteria, dopo tanti giorni di fuoco, nessun morto. Mentre vi scrivo, scoppiano intorno alla mia trincea le granate e le loro schegge miagolano in tutte le direzioni. Tra poco apriremo il fuoco noi, con una batteria da 152 ed allora comincerà uno di quei duelli di artiglieria che voi avete sentito attraverso alle descrizioni dei giornali, ma che noi qui proviamo in tutta la bellezza delle emozioni che ci sanno dare".

Roversi Trionfo di Augusto, possidente, e di Romagnoli Clementa (Budrio, 29-12-1895), meccanico, celibe, partito volontario il 26 giugno 1915, 6° Reggimento Bersaglieri, morto il 30-9-1915 per tifo nell'ospedale militare di tappa di Cividale (Udine), successivamente traslato a Budrio.

Giornale del Mattino, 8-11-1915: "Prese parte a diversi combattimenti e il fisico non troppo robusto non gli permise di continuare nelle fatiche della guerra. Venne colto da tifo e tosto condotto all'ospedale di Cividale e il 29 dello scorso mese di settembre moriva senza poter vedere i genitori. [...]...bene amato e stimato da tutti per la bontà d'animo e per i nobili sentimenti patriottici".

Da una lettera ai genitori pubblicata sul Giornale del Mattino, 6 luglio 1915: "L'ora della santa e sacra giustizia è arrivata! Come italiano e come fratello de' miei fratelli ho sentito il dovere ed il bisogno di accorrere dove in qualche modo saprò difendere più o meno i diritti tolti alla mia patria. Chi è Italiano, chi è coscienzioso, chi è civile, deve sentire per puro bisogno scaturire dal proprio cuore una voce che lo chiama dove l'opera sua necessita. Chi non prova ciò deve dirsi vile, egoista, incosciente. Perciò, genitori carissimi, irresistibilmente, per ubbidire ad un bisogno dell'anima ho dovuto partire, pur commettendo cosa dolorosa per entrambi, cioè il distacco, l'addio alla famiglia. Son certo però che passato il primo momento della vostra maledizione e del vostro dolore, sarò al pari di tanti altri perdonato e benedetto [...]. Certamente voi mi accuserete come figlio snaturato, senza cuore, dimentico di tutto il bene e di tutti i sacrifici da voi compiuti per la salvezza della mia vita sin ora continuamente minacciata da malattie e malessere. Ma no, voi male comprendeste (se così mi accusate) il significato di questa mia partenza. Voi pure dovete comprendere (specialmente il babbo che anch'esso da giovane lo ha provato) come vivessi male qui, a casa, col pensiero rivolto costantemente ai nostri fratelli schiavi della barbara e forcaiola Austria. [...] Se pur sacrificandomi potrò di nuovo vedervi ed abbracciarvi ne sarò felice per tutta la vita mia. In caso contrario, consolatevi col dire in faccia al mondo e a tutti all'increduli per la mia partenza che il vostro Trionfo, in nome della civiltà, della giustizia e per la patria libera e unita, sacrifica umilmente la vita. Convintissimo di essere perdonato e benedetto, abbiate tutti insieme, babbo, mamma, zie, Stella, Alma ed Aldo un bacio dal vostro Trionfo".

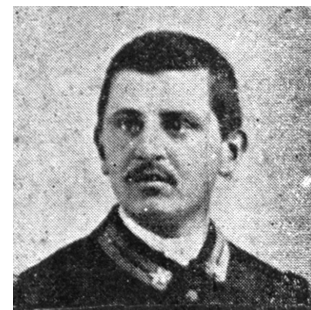
Da una lettera a un amico pubblicata su un giornale, senza data: "Si attende ansiosamente il momento di avanzare per uscire al grido fatidico di Savoia! Per slanciarsi addosso al nemico e scacciarlo al fine dalle sue tenaci posizioni. Il prezzo di questo tanto desiato momento costa pazienza e sacrifici, ne convengo, però bisogna agire con la massima correttezza e con la maggior forza. Il nemico in sé non ci fa niente paura. Saremmo più che sufficienti per ridurlo a macello. Quello che maggiormente ci obbliga ad essere lenti e cauti sono le posizioni e i terreni, inadatti ad avanzate sollecite perché ostacolate da pericoli naturali. Figurati, caro Gaetano, la distanza tra le nostre e le teutoniche trincee è di 3 o 400 metri al massimo. [...] E voi, oziose macchiette budriesi,



Roversi Trionfo

che fate costì, oziosi? Costì i campi non sono calpestati e insanguinati da eserciti, ma calmi sotto la profonda quiete. Penso sempre a te nelle belle notti serene mentre la luna batte sui boschi e sui dirupi. Penso alle scorse serate primaverili quando assieme ai miei cari amici vagavo per la campagna a far serenate, ma poi tutto entro di me si tace all'improvviso brontolio del cannone, all'incessante crepitio della nostra fucileria e allora penso all'adorate mie: la Patria e la Baionetta. L'una amata madre, l'altra diletta moglie. Evviva Trento e Trieste!"

Rubini Alfonso fu Angelo e di Bernardi Luigia (Castel San Pietro, 19-2-1884), sposato con Ida Gubellini, 28° Reggimento Fanteria, disperso il 16-11-1915 sul monte Podgora (Gorizia).



Rubini Alfonso

Rubini Enrico fu Cesare e di Sacchetti Emilia (Minerbio, 1-12-1886), bracciante, sposato con Evarista Galli, con 2 figli (Antelmo ed Evelina, 4 e 6 anni), 223° Reggimento Fanteria, morto il 2-11-1916 per ferite a Gorizia. Non compare nelle lapidi.

Saliceti Luigi di Giovanni (Budrio, 4-8-1898), fornaio, celibe, 47° Reggimento Fanteria, morto il 14-8-1918 per tubercolosi in prigionia a Mauthausen (Alta Austria) e qui sepolto (sette 1, fila 1, croce n. 9).

Salvatori Remigio di Cesare (Molinella, 3-10-1889), bracciante, sposato con Maria Casarini, con 2 figli (un maschio e una femmina), 55° Reggimento Fanteria, morto il 20-8-1916 a Oppacchiasella (Carso). Croce di guerra al valor militare.

Sarti Antonio di Luigi (Budrio, 6-2-1876, abitante a Mezzolara), bracciante, sposato con Maria Pizzirani, con un figlio, 24° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 28-10-1918 per broncopolmonite a Glava (Albania) e qui sepolto.

Sarti Armando di Pietro (Ozzano, 29-7-1885, abitante a Cento), "agente", sposato, con due figli (Luciano e Luigi), caporale della 27ª Compagnia Mitraglieri Fiat, morto l'11-12-1917 a Punta Schiarer (monte Grappa). Croce di guerra al valor militare.

Sarti Camillo di Pietro (1896), 206° Fanteria, prigioniero a Sigmundsherberg (Bassa Austria) dal 14-9-1916. Compare in carte d'archivio che lo danno per morto in data imprecisata, ma non risulta in nessun elenco né sulle lapidi.

Sarti Gaetano di Pietro (Budrio, 8-9-1881, abitante alla Pieve), operaio, sposato, con 2 figli (un maschio e una femmina), 12° Reggimento Bersaglieri, morto il 26-10-1917 per broncopolmonite a Budrio.

Sarti Giuseppe di Raffaele (Budrio, 25-11-1880), contadino, sposato, con 4 figli (due maschi e due femmine), 70° Reggimento Fanteria, disperso il 25-10-1917 presso Udine.

Sarti Vito Compare solo nella lapide di Prunaro (via Mori).

Sartoni Celso fu Giuseppe e di Testoni Ester (Budrio, 18-9-1882, abitante a Mezzolara), bracciante, sposato con Clementa Castagnari, con 2 figli (7 e 10 anni), 1° Reggimento Granatieri, ferito sul monte Falcone (Gorizia), muore il 13-6-1917 per setticemia nell'ospedale militare di Bologna; sepolto a Mezzolara.



Sartoni Celso

Sasdelli Alfonso di Vincenzo (Medicina, 30-3-1882, abitante a Prunaro o Mezzolara), contadino, sposato, con 2 figli (un maschio e una femmina), 60° Reggimento Fanteria, morto il 9-6-1916 per "*malore*" a Cesenatico.

Sassatelli Paolo fu Francesco e di Frabetti Giuseppina (Medicina, 20-8-1883), contadino, celibe, 4° Reggimento Bersaglieri, morto il 13-5-1918 per "*esaurimento*" in prigionia a Samorin (Trnava, Slovacchia) e qui sepolto.

Savigni Carlo fu Agostino e di Lorenzoni Rachele (Budrio, 14-7-1893), muratore, celibe, 97° Reggimento Fanteria, disperso il 12-8-1916 a Gorizia.

Savigni Celestino di Angelo e Martelli Giuseppina (Budrio, 29-9-1888, abitante a Ronchi), operaio, sposato con Cesarina Bolelli, con un figlio (5 anni), caporale del 141° Reggimento Fanteria, morto il 2-8-1916 sul monte San Michele (Gorizia). Croce di guerra al valor militare.



Savigni Celestino

Savigni Ettore di Enrico e di Fabbri Anna (Budrio, 8-9-1895, abitante a Mezzolara), contadino, celibe, 257° Reggimento Fanteria, disperso il 28-5-1917 sul monte Santo (Gorizia).

Scanabissi Giovanni di Giacomo (Budrio, 9-11-1884), birocciaio, celibe, 3° Reggimento Artiglieria da Campagna, morto il 30-8-1916 per tubercolosi a Budrio e qui sepolto.

Scaramagli Mario di Edoardo e Zamboni Adele (Minerbio, 5-1-1898), bracciante, celibe, 20° Reggimento Bersaglieri, disperso il 24-10-1917 a Luico (Caporetto, Slovenia).

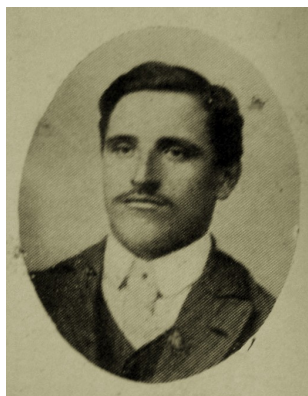
Schiassi Terenzio di Luigi e Nannetti Elodia (Budrio, 26-4-1899, abitante a Mezzolara), falegname, celibe, con un figlio, 70° Reggimento Fanteria, morto il 25-9-1918 per malattia nell'ospedale da campo n. 202.

Selleri Angelo di Gaetano (Budrio, 24-10-1893), contadino, celibe, 243° Reggimento Fanteria, morto il 17-8-1918 per ferite all'Argine San Marco (Treviso). Croce al merito di guerra. Cugino di Selleri Celestino e Roda Adelmo, insieme ai quali è ricordato in una lapide nel cimitero di Budrio. Croce di guerra al valor militare.



Selleri Angelo

Selleri Celestino fu Silvestro e di Pasquali Marianna (Budrio, 23-9-1887), contadino, sposato con Luigia Soverini, con un figlio (Bruno), 120° Reggimento Fanteria Mobile, 7ª Compagnia, morto il 22-9-1915 sul monte Rosso (Slovenia). Cugino di Roda Adelmo: combattendo insieme, morirono lo stesso giorno; una lapide li ricorda nel cimitero di Budrio unitamente all'altro cugino Selleri Angelo, morto nel 1918. Croce di guerra al valor militare.



Selleri Celestino

Selleri Gaetano di Angelo (1896), studente, 6ª Compagnia Automobilisti, morto il 12-9-1917 nell'ospedale militare di Padova per infortunio.

Selleri Gaetano di Luigi (Budrio, 21-7-1893), contadino, celibe, 78° Reggimento Fanteria, morto il 5-7-1918 per ferite sul monte Cornon (Val di Fiemme, Trentino). Croce di guerra al valor militare. Non compare nelle lapidi.



Sgargi (Sgargi) Giuseppe di Alfonso (Budrio, 20-7-1895, abitante a Bagnarola), operaio, celibe, 6° Reggimento Artiglieria, morto il 27-2-1918 per nefrite in prigionia a Marchtrenk (Alta Austria) e qui sepolto.

Disperso il 24-10-1917, il 7-2-1918 il Reggimento lo comunica al sindaco di Budrio. La famiglia, tramite la Lega delle famiglie dei prigionieri di guerra di Bologna, di cui il padre Alfonso è socio, apprende che Giuseppe è prigioniero a Marchtrenk, e lo scrive al Reggimento. Infine, il 24-11-1919 la Lega informa il sindaco (affinché ne informi la famiglia) che Giuseppe è morto fin dal 27-2-1918.

Sgargi Giuseppe

Simoncini Costante di Sante (Molinella, 23-3-1880, abitante alla Pieve), operaio, sposato, con 3 figli (un maschio e due femmine), caporale del 330° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 5-7-1918 per tubercolosi in prigionia a Heinrichsgrün (Cechia).

Simonini Dino di Amatore e Bertoncelli Maria (Budrio, 6-9-1890), maestro elementare, celibe, tenente di complemento del 209° Reggimento Fanteria, morto il 23-5-1917 per ferite a Castagnevizza (Slovenia) durante la 10ª battaglia dell'Isonzo. Medaglia d'argento.

Il Resto del Carlino, 9-6-1917: *"Giovane ardito e valoroso, si era acquistata la stima dei superiori e dei colleghi per l'energia e il sangue freddo dimostrato in precedenti combattimenti"*.

Giornale del mattino, 28-6-1917: *"Per onorare la memoria del tenente Simonini Dino la famiglia ha offerto £ 100 alla locale Congregazione di carità per intestare al glorioso caduto un letto nel maiuscolo Sanatorio Popolare per malati di petto"*.



Simonini Dino

Sita Giovanni di Giulio (Minerbio, 24-6-1883, abitante a Bagnarola), operaio, sposato, con 4 figli (Iolanda, Adriano, Paolina, Orfeo), 12° Reggimento Fanteria, morto il 30-11-1915 per ferite sul monte Podgora (Gorizia). Croce di guerra al valor militare.

Soverini Enrico di Antonio (1883), contadino, sposato, con una figlia, 70° Reggimento Fanteria, morto il 19-2-1917 per setticemia in seguito a otite nell'ospedale militare di Recoaro (Vicenza) e successivamente traslato a Budrio.

Soverini Gaetano di Angelo (Minerbio, 11-3-1885), contadino, sposato, con 4 figli (un maschio e tre femmine), 69° Reggimento Fanteria, morto il 18-2-1918 per broncopolmonite in prigionia a Sigmundsherberg (Bassa Austria).



Sita Giovanni

Sovrani Alberto di Guglielmo e Manferrari Augusta (Budrio, 14-9-1896), fornaciaio, celibe, 1° Reggimento Granatieri, disperso a Selo (Carso) il 21-8-1917.

Spiga Giuseppe di Antonio (Castel San Pietro, 22-4-1897), 3° Reggimento Artiglieria da Montagna, morto il 29-8-1917 per ferite in ospedale. Compare sulle lapidi del Municipio, mentre il data-base del Museo del Risorgimento lo dà residente a Dozza.

Spiga Luigi di Celeste (Castel San Pietro, 24-12-1891, abitante a Ronchi), 35° Reggimento Fanteria, morto il 28-10-1915 sul monte Podgora (Gorizia). Compare sulle lapidi del Parco della Rimembranza, mentre il data-base del Museo del Risorgimento lo dà residente a Ozzano.



Sovrani Alberto

Spisa Giuseppe, di Cesare e Marchi Luigia (Ozzano, 29-8-1891, abitante a Prunaro), contadino, celibe, caporale del 36° Reggimento Fanteria, morto il 24-1-1916 per "febbre infettiva" a Verona. Non compare nelle lapidi, se non in quella di Prunaro (via Mori).

Spisni Giuseppe di Enrico (Budrio, 8-9-1882), bracciante, sposato, con un figlio (Giorgio), 77° Reggimento Fanteria, morto il 17-12-1917 per ferite in prigionia a Hagenau (Tirolo). Croce al merito di guerra.



Spisni Giuseppe

Stagni Guglielmo di Alessandro (Ferrara, 21-2-1896, abitante a Mezzolara), bracciante, celibe, 225° Reggimento Fanteria, morto il 20-6-1916 per ferite sul monte Cucco (Slovenia). Croce di guerra al valor militare.

Stagni Gustavo di Giacomo (Budrio, 8-11-1890, abitante a Dugliolo), contadino, sposato, con 2 figli, 10° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 12-5-1917 per ferite a Monfalcone (Gorizia). Croce di guerra al valor militare.

Stagni Pietro, di Leandro e Magagnoli Clementa, 118° Reggimento fanteria, disperso l'1-11-1916 "a quota 208 sud". Compare in carte d'archivio, che lo danno per morto, ma non risulta in nessun elenco né sulle lapidi.



Stanghellini Raffaele fu Geremia e di Salmi Rita (Budrio, 4-9-1876, abitante a Ronchi), bovaro, celibe, 1ª Compagnia Sussistenza, 3° Parco buoi (Mestre), morto il 27-1-1918 per "ferite multiple da scheggia di bomba" nell'ospedaletto da campo n. 79, Trento.

Stivani Raffaele fu Angelo (Galliera, 29-10-1882, abitante a Bagnarola), 1° Reggimento Fanteria. Il 27-2-1917 dall'ospedale da campo di San Giorgio di Nogaro (Udine) dov'è ricoverato per malattia, scrivono a Budrio che è grave e consigliano di far venire qualche parente. Muore il 22-12-1918 a Budrio.

Stanghellini Raffaele

Compare sulle lapidi del Municipio, in carte d'archivio e nell'Albo d'Oro, non nel data-base del Museo del Risorgimento.

Tacconi Davide fu Natale (Budrio, 5-5-1890, abitante a Vedrana), fornaio, celibe, 28° Reggimento Fanteria, morto il 25-11-1915 per ferite nella 12ª Sezione Sanità.

Tadolini Leone di Leopoldo (Budrio, 25-7-1876), 16° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 3-2-1920 per malattia a Budrio e qui sepolto.

Tamburini Agostino di Pietro (Budrio, 12-8-1894, abitante a Vedrana), operaio, celibe, caporale del 56° Reggimento Fanteria, morto il 19-11-1915 per gastroenterite a Dolegna (Gorizia).

Tassinari Lodovilio (Lodoviglio) di Felice Zeffiro e Zucchi Elisa (Molinella, 22-2-1894, abitante a Budrio al "Palazzaccio Cocchi"), ortolano, celibe, trombettiere del 19° Reggimento Fanteria, disperso il 19-7-1915 a Bosco Cappuccio (Gorizia). Medaglia di bronzo, consegnata ai famigliari in piazza VIII Agosto a Bologna il 3-6-1917. Motivazione: *"Incaricato durante il combattimento di portare ordini, compì con singolare coraggio la sua missione, sotto l'imperversare dei colpi nemici, finché cadde mortalmente colpito"*.

Il 28-6-1915 scrive al padre: *"Caro Padre, Vi scrivo queste due mie righe per darvi le mie [notizie?] che io mi trovo in ottima salute e come spero anche di voi e tutta la famiglia, ma io proprio avrei piacere se siete anche tutti al mondo e se*



Tassinari Lodovilio

siete morti al meno mandatemi le vostre notizie che io le aspetto a braccia aperte, mi resta altro che da salutarvi tutti in famiglia e vi invio in questa cartolina tanti baci a tutti due e uno anche la sorella Elsa e mi firmo per sempre vostro figlio Lodoviglio. Pronta risposta".

Testi Alfonso di Gaetano (San Giorgio di Piano, 1-5-1880, abitante a Mezzolara), bracciante, sposato, con 6 figli (Pia, Maria, Laura, Guido, Mercede, Bice), 270° Reggimento Fanteria, morto il 30-8-1917 sull'Altopiano della Bainsizza (Slovenia) per scoppio di obice. Croce di guerra al valor militare.

Il 15-11-1922, con la chiusura da parte del commissario prefettizio dell'orfanotrofio "di guerra" di Budrio, i suoi figli Guido e Mercede - insieme ad altri orfani - vengono riconsegnati alla madre, con un sussidio mensile di £ 60.

Testi Alfredo (1890-1923), sepolto a Budrio. Compare nelle lapidi del Parco della Rimembranza e del cimitero di Budrio, ma non risulta in nessun elenco.

Testi Riccardo di Enrico e Ortolani Raffaella (Budrio, 17-10-1887, abitante a Vedrana), muratore, sposato, con 2 figli (Anna e Cesare), 67° Reggimento Fanteria, disperso il 23-5-1917 sul monte Santo (Gorizia).



Testoni Alessandro di Luigi e Musiani Teresa (Borgo Panigale, 7-9-1887, abitante a Maddalena), contadino, celibe, 57° Reggimento Fanteria, morto il 10-1-1918 "*per ferite e febbre maligna*" nell'ospedale di Faenza e traslato a Maddalena nel 1926. Croce di guerra al valor militare.

Tinti Enrico fu Gaspare (Budrio, 27-5-1883), operaio, sposato, con 3 figli (un maschio e due femmine), 67° Reggimento Fanteria, morto il 12-1-1917 per ferite nell'ospedaletto da campo n. 20 e successivamente traslato a Budrio. Croce di guerra al valor militare. Non compare nelle lapidi del Parco della Rimembranza e del Municipio, ma in una lapide del cimitero di Budrio.

Testoni Alessandro

Tomesani Alberto Compare nelle lapidi del Parco della Rimembranza, ma non risulta in nessun elenco.

Tomesani Luigi di Pietro (Budrio, 20-6-1883), bracciante, sposato, 2° Reggimento Artiglieria Pesante Campale, morto il 7-10-1916 per malattia in ospedale a Modena e qui sepolto nel cimitero di San Cataldo.

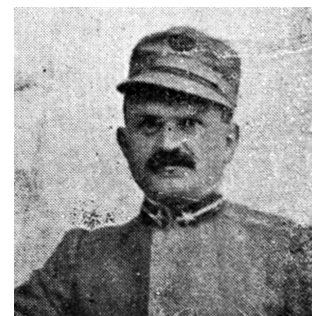


Tomesani Luigi

Tomesani Vincenzo fu Emilio (Budrio, 7-2-1894, abitante a Vedrana), operaio, celibe, 20° Reggimento Fanteria, morto il 29-6-1916 per gas asfissianti sul monte San Michele (Gorizia). Croce di guerra al valor militare.

Tosarelli Renato di Cesare e Broccoli Adelina (Granarolo, 25-8-1880), muratore, sposato con Giulia Marciatori, con 3 figli (Dante, Luciano, Novella), 22° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 3-9-1917 per ferite a Medeuzza (frazione di San Giovanni al Natisone, Udine) e sepolto a Nabresina (Slovenia). Croce di guerra al valor militare.

Trebbi Luigi di Giuseppe (Budrio, 2-7-1885), muratore e sellaio, sposato con Gemma Rigosi, con un figlio, 225° Reggimento Fanteria, morto il 31-10-1916 ("*colpito da scheggia di granata alla testa, moriva sull'istante*") a Monfalcone (Gorizia) e successivamente traslato a Budrio. Croce di guerra al valor militare.



Trebbi Luigi

Treggia Valentino fu Giovanni (Budrio, 1878, abitante a Vedrana), birocciaio, celibe, 27° Reggimento Fanteria, morto il 14-12-1915 per malattia a Budrio. Non compare nelle lapidi di Budrio ma in quella della chiesa di Vedrana.

Trigari Antonio Compare solo nelle lapidi del Parco della Rimembranza.

Trombetti Celso di Sebastiano e della fu Giuliani Adelaide (Budrio, 13-11-1889, abitante a Vigorso), contadino, celibe, Battaglione Aviatori, morto il 3-10-1918 per broncopolmonite nell'ospedale militare di Torino.

Tubertini Giuseppe di Cesare (Budrio, 2-11-1894), maestro elementare, celibe, tenente di complemento della 1ª Squadriglia Caproni, *"partecipò alle cruente lotte carsiche... e perì nel cielo del Piave"* (a San Donà di Piave, Venezia) il 16-6-1918. Sepolto a San Pietro Montagnon (Padova), poi traslato al cimitero di Budrio. Medaglia d'argento. Motivazione: *"Abile osservatore, in numerosi voli fu sempre la guida vigile e sicura del proprio equipaggio. Incurante del rischio e delle avverse condizioni atmosferiche, volle partecipare volontariamente ad una difficile incursione. Mentre, sereno, assolveva il suo compito, colpito in pieno petto dallo scoppio di un proiettile, fece nobile olocausto della sua giovinezza alla Patria"*.



Tubertini Giuseppe

Nel 1922, in occasione della traslazione della salma al cimitero di Budrio, i familiari pubblicarono un volumetto che riportava 46 lettere di Giuseppe dal 13 novembre 1916 al 15 giugno 1918, il giorno prima della morte. Di seguito, alcuni brani di queste lettere:

Zona di guerra, 1-2-1917: *"Caro fratello (...). Alcuni nostri soldati fatti prigionieri la notte prima, avranno rivelato dove stavamo noi ufficiali. Difatti il giorno dopo, verso le 14.15, incominciò il tiro delle bombarde nemiche. Lo scoppio che producono queste bombarde è fortissimo e fa rimanere storditi per parecchi secondi. Il tiro era diretto sopra di noi; la terza bombarda scoppiò davanti all'entrata, mandò schegge ovunque e sassi sopra il nostro rifugio da topi. Rimanemmo storditi; sembrava che avessimo rotto ogni cosa. Udii dei rantoli che venivano dalla mia sinistra. Non ci feci caso, ma un secondo rantolo mi impensierì, guardai in faccia al mio amico, che stava seduto subito alla mia sinistra e vidi che mandava sangue dalla gola e dall'occhio destro. Non dava più segno di vita. Non un urlo! Il sangue scorreva sulla sua persona; dopo dieci minuti cessò di respirare. Era morto per emorragia. Le bombarde scoppiavano vicinissime; non puoi immaginare il terrore che provai. Ero sicuro, ormai, di rimanere sotto le macerie, né si poteva uscire perché si doveva percorrere allo scoperto più di 100 metri. Il nemico, vigile, tirava fucilate e freddava con sicurezza il primo che vedeva fuggire. Sicuro che se fuggivo trovavo la morte, rimasi lì, vicino al morto, aspettando la mia fine certa. Chi poteva salvarmi? In pieno giorno bisogna morire sul posto anche se si era feriti perché si era troppo lontani dai soccorsi. Non veniva mai sera: la sera era la mia liberatrice. Il nemico verso sera si era fatto più rabbioso che mai; il terrore aumentava... Non sapevo darmi spiegazione della morte del mio amico quando io ero col mio braccio sinistro vicino alla sua testa. Venne sera! Per quel giorno fui salvo per grazia. Tuo Giuseppe"*.

Dal S. Marco, 2-5-1917: *"Caro fratello. Riguardo a novità poco ti debbo dire. Certo si maturano grandi eventi... Maggio è arrivato: primavera, non di baci, ma di sangue, è anch'essa venuta! Tutto è pronto, non si aspetta altro che l'ordine di avanzare... Noi tutti abbiamo la terribile visione dell'avvenire. La mischia, prevedo, sarà orribile. Coloro che avranno la fortuna di rimanere godranno enormi soddisfazioni. Sarò tra quei fortunati?... Lo spero. Ogni pericolo che scampo mi dà la speranza di vedere la fine di questa immane tragedia. Qualche cosa deve avvenire per decidere questo stato di cose. Così non può durare. E poi, credimi, la vita che facciamo ora, di trincea, è brutta e ci sottopone continuamente a disagi e pericoli. Il dover rimanere fermi sotto lo scoppio delle granate fa male all'animo ed al corpo... Speriamo in un'avanzata generale che metta fine a questa guerra ormai lunga (...)"*.

Dalla trincea, 10-2-1917: "Caro fratello, oggi compio i tre mesi di guerra. Ti racconterò un poco di quello che abbiamo passato stanotte. Io con altri 4 ufficiali e una trentina di soldati dovevamo alle 4 di notte invadere la trincea nemica che ci stava di fronte. Il compito era delicato. Le nostre artiglierie con le bombarde alle 3 di stamane hanno aperto un fuoco infernale che doveva far fuggire il nemico, e quello che più importava, distruggere un pezzo di reticolato. Abbiamo presi i soldati più animosi e li abbiamo riforniti di granate a mano, ed appena la nostra artiglieria ha cessato di bombardare, ci siamo lanciati fuori dai nostri reticolati, ed in un attimo eravamo a quelli nemici, cercandovi un varco, ma invano! Si era a 10 metri dal nemico, il quale in fretta ha rioccupato nuovamente la sua trincea. Li abbiamo visti vicinissimi, volevamo lanciarci su di loro e farli prigionieri ma il reticolato ci impediva di passare. Visto l'impossibilità di continuare oltre, la nostra pattuglia, con disprezzo della morte, ha lanciato tutte le bombe a mano entro la trincea nemica. Si è inteso un fuoco d'inferno ma il nemico, sorpreso, non ha fatto in tempo ad usare le mitragliatrici, mentre si ritornava alle nostre trincee. Verso il mattino però ha voluto punirci lanciando su di noi innumerevoli colpi di granata che ci hanno procurato solo qualche ferito. Aspetto tue notizie. Staremo in trincea anche 4 giorni. Un abbraccio. Tuo Giuseppe".

25-9-1917: "Cara mamma, ti mando subito una notizia che ti farà certamente piacere: fra due o tre giorni partirò per Roma a frequentare il corso di aviatore. Feci domanda due mesi or sono e non avevo avuto nessuna risposta. Da ora innanzi non farò più la guerra per terra, ma per aria. Passerò da Bologna e vi verrò a trovare; voi rimarrete certamente sorpresi, come lo sono rimasto io. Dunque arrivederci presto. Saluti e baci. Tuo Giuseppe".

Centocelle, 7-10-1917: "Caro fratello, sono da due giorni a Centocelle (a 7 km. da Roma). Oggi, o meglio, questa mattina ho fatto il primo ed il secondo volo: 500 e 1000 metri. E' al primo volo che si provano le più grandi emozioni. Si sale sull'apparecchio, ci si lega bene e si parte con una grande velocità facendo quasi 100 metri strisciando, poi si sente il distacco dalla terra. Gli alberi sembrano rimpicciolire, così anche le case: si vola! L'apparecchio è stabile, il pilota sorride. Siamo a 500 metri, il pilota fa il primo scherzo: si abbassa d'un colpo... E' così improvviso che sembra staccarmi dal velivolo ed essere per un momento sospeso. Si trattiene il respiro; l'emozione è grandissima. L'apparecchio risale ed allora ci si sente un'altra volta sicuri".

Campo di S. Pelagio, 29-3-1918: "Caro fratello, anche il bombardamento di questa notte è andato bene. Siamo stati su Primolano. Venti 'Caproni' hanno partecipato al bombardamento. 5000 kg. di bombe ad alto esplosivo sono state lanciate sui baraccamenti, perché agglomeramento di truppa, sulla stazione e sul ponte. Dev'essere stato un vero disastro. Si sono visti, infatti, enormi vulcani prodotti dalle esplosioni e fuochi intensi. E' stato per me un attimo di gioia ma poi ho immaginato l'orrore che avrà avuto quella gente! Anche questo pensiero è stato breve. Il cuore, ormai assuefatto agli orrori della guerra, nulla più sente di umano. La guerra è vinta da colui che non ha cuore! Sempre i migliori auguri e baci a tutti. Giuseppe".

S. Pelagio, 4-6-1918: "Caro fratello, l'ultimo volo sul nemico l'ho fatto la notte del 1° giugno. Non sono andato a buttar bombe ma a lanciare nei pressi del Tagliamento 80.000 manifestini scritti in polacco e slavo. Naturalmente si incitavano gli czechi ed i sloveni a mettersi d'accordo con noi per abbattere l'Austria. (...) Alcuni giorni fa la mia squadriglia ha avuto l'onore di ospitare il più grande poeta italiano, il D'Annunzio. Tutta la nostra attenzione durante il pranzo era rivolta a lui. Ha 58 anni ma è dotato di uno spirito elevatissimo. Dalla sua bocca abbiamo saputo della sua gesta di Buccari ed i particolari della incursione ultima su Pola. Ora nella mia squadriglia abbiamo effettivo il figlio Gabriellino come osservatore. (...)".

S. Pelagio, 15-6-1918: "Caro fratello, vengo ora da un bombardamento. Sono stato sul Piave, a S. Donà, dove il nemico ha forzato il fiume. (...) Il tempo era brutto ma siamo partiti lo stesso. La battaglia vista dall'alto ha un aspetto adirittura fantastico. Si vedono migliaia di esplosioni, migliaia di crateri! Il fumo denso sale al cielo lasciando sulla terra gli effetti terribili della morte. Tutto abbiamo visto e con grande slancio abbiamo anche noi danneggiato il nemico nel punto per



Tubertini Giuseppe

lui più vitale. Abbiamo anche visto due passerelle sul Piave fatte dal nemico per varcare il fiume. Certamente, in quei pressi, stava ammassato gran numero di truppe. Abbiamo gettato il nostro carico di bombe aumentando l'infernale cratere e ci siamo abbassati al di sotto di mille metri per mitragliare la truppa. Il nemico ci ha preso anche a fucilate! Siamo tornati con l'apparecchio danneggiato, ma riparabile, incolumi e con la visione della nuova lotta che si sta allargando. Domani di nuovo ritorneremo e danneggeremo il nemico... Sto Bene! Saluti e baci. Giuseppe".

Tugnoli Enrico di Alfonso e Gardini Virginia (Baricella, 21-11-1891, abitante a Vedrana), contadino, celibe, caporale 19° Reggimento Fanteria, prigioniero a Mauthausen (Alta Austria) dal 20-8-17, morto il 25-5-1919 per "febbre infettiva" nell'ospedale militare di Cosenza.

Tugnoli Pasquale Compare nelle lapidi del Municipio e del Parco della Rimembranza, ma non risulta in nessun elenco.

Vaccari Ezzelino (Ezelino) di Giovanni e Gardi Domenica (Molinella, 4-9-1899, abitante a Mezzolara), meccanico, celibe, 2° Reggimento Genio, morto il 13-10-1918 per peritonite nell'ospedale della Croce Rossa di Firenze.

Vanini Antonio di Luigi (Budrio, 16-6-1885), 8° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 24-6-1918 per malattia in prigionia. Non compare nel data-base del Museo del Risorgimento.

Vannini Raffaele di Gaetano (Budrio, 20-6-1886), operaio, sposato con Ida Gubellini, con 3 figli (due maschi e una femmina, 7° Reggimento Fanteria, morto l'8-6-1916 per ferite nell'Ambulanza n. 85 (Carso).

Oggetti lasciati dal defunto: "N. 1 libretto personale. 1 Portafoglio contenente £ 12.95. 1 Pacchetto di posta di famiglia".

Vecchi Enrico fu Luigi (Budrio, 21-12-1897, abitante alla Pieve), operaio, celibe, 61° Reggimento Fanteria, morto il 23-12-1918 per tubercolosi nell'ospedale di Budrio e qui sepolto.

Venturoli Gervasio di Celestino (Budrio, 19-6-1882), 6° Reggimento Bersaglieri, morto il 14-10-1919 a Budrio per malattia. Compare nell'Albo d'Oro e sulle lapidi del Municipio.

Verardi Luigi di Gaetano e Cesari Rosa (Budrio, 14-10-1879, abitante a Mezzolara), contadino, sposato, con 3 figlie, 121° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 24-4-1916 per malattia nell'ospedale da campo n. 031.

Veronesi Ivo di Guglielmo (Budrio, 11-1-1893, abitante a Mezzolara), macellaio, celibe, con una figlia, 542ª Compagnia Mitraglieri, catturato sul monte Grappa il 16-11-1917, morto il 18-2-1918 per edema da fame in prigionia a Milowice (Boemia) e qui sepolto (fossa comune 17/31).

Villa Aldo di Giuseppe (Castel Guelfo, 12-6-1889), ferroviere, sposato, con 3 figli, 7° Reggimento Bersaglieri, morto il 17-6-1915 per ferite a Sidi Bargub (Libia). Croce di guerra al valor militare.

Vogli Edoardo di Federico (Budrio, 11-10-1898, abitante a Mezzolara), contadino, celibe, 761ª Compagnia Mitraglieri, morto il 19-7-1918 per tubercolosi in prigionia a Freistadt (Alta Austria) e qui sepolto.



Villa Aldo

Vogli Pasquale di Vincenzo e Magli Geltrude (Budrio, 5-1-1882, abitante a Mezzolara), contadino, sposato con Adele Alberoni, con un figlio, 54° Battaglione Bersaglieri, disperso il 14-11-1915 sul monte San Michele (Gorizia).

Zamboni Dante di Angelo (Budrio, 20-10-1898, cugino di Bonora Aurelio), calzolaio, celibe, 9° Reggimento Bersaglieri, disperso il 14-11-1915 sul monte San Michele (Gorizia), morto il 6-10-1918 per pleurite in prigionia a Laudowchr in Beneschau (Cechia) e sepolto a Budrio.

Zamboni Gaetano di Ercole e Nadalini Maria (Budrio, 8-2-1897), operaio, celibe, 4° Reggimento Genio, morto il 14-10-1918 per broncopolmonite a Budrio.

Zamboni Luigi di Giuseppe (Budrio, 5-7-1878), operaio ausiliario di Artiglieria, morto il 3-3-1917 per malattia a Bologna. Compare solo nell'Albo d'Oro.



Zamboni Dante

Zanardi Alfredo di Paolo e Rimondi Adele (Budrio, 10-6-1885, abitante a Bagnarola), operaio, celibe, 159° Reggimento Fanteria, morto il 19-10-1916 a Gorizia.

Il 9-11-1916 il padre Paolo manda un telegramma al Comandante del 159° Reggimento a Gorizia: "*Dal 18 scorso privo notizie soldato Zanardi Alfredo 6 compgn. Pregola telegrafarmi dove trovasti*". Il 10-12 arriva la risposta: Alfredo è morto il 19 ottobre, cioè il giorno dopo l'ultima lettera spedita alla famiglia.

Zandi Massimo (Massimino) di Paolo (Budrio, 14-2-1881, abitante a Dugliolo), bracciante, sposato con Adolfa Giordani, con 2 figli, 206° Reggimento Fanteria, dato per disperso il 25-10-1917, morto il 14-7-1918 per malattia in prigionia a Milowice (Boemia).



Zanardi Alfredo

Zanolini Odoardo di Cesare (Budrio, 2-2-1877), sposato con Prassede, con 5 figli (Dante, Attilio, Norina, Eglia, Lidia), 321° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 4-6-1919 per malattia a Budrio e qui sepolto.

Zarri Alfonso di Carlo e Billi Ester (Budrio, 20-7-1884, abitante a Mezzolara), bracciante, sposato, con 2 figli (un maschio e una femmina), 15° Reggimento Bersaglieri, morto il 19-6-1918 per malattia in prigionia a Brandeburgo (Germania).

Zecchini Giuseppe di Arcangelo e Bertocchi Adelaide (Budrio, 20-4-1898), operaio, celibe, 10° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 3-4-1917 per polmonite nell'ospedale Zacadi di Piacenza.



Zanolini Odoardo

Zerbini Alfredo di Raffaele (Budrio, 30-8-1892), bracciante, celibe, caporale del 10° Reggimento Fanteria, morto il 29-6-1916 per gas asfissianti a Sagrado (Gorizia). Croce al merito di guerra.

Zerbini Luigi di Alfonso (Budrio, 5-6-1885, abitante a Ronchi), contadino, celibe, 78° Reggimento Fanteria, morto il 3-11-1916 sul Carso. Croce di guerra al valor militare.

Zerbini Medardo (Budrio, 11-8-1882, abitante a Mezzolara), operaio, vedovo, con un figlio (Ezio), sergente del 49° Reggimento Fanteria, morto il 4-9-1917 per ferite in combattimento sul Dosso Fait (Castagnevizza, Slovenia).



Zerbini Luigi

Zonarelli Carlo di Zamo (Budrio, 20-12-1877, abitante a Riccardina), contadino, celibe, 8° Reggimento Artiglieria da Fortezza, dato per disperso il 6-11-1917, muore il 18-10-1918 per malattia nell'ospedale di Massalombarda (Ravenna).



Zucchelli Evaristo

Zucchelli Evaristo di Enrico e Forlani Teresa (Budrio, 1-9-1888, abitante a Bagnarola), contadino, celibe, caporale del 2° Reggimento Artiglieria da Montagna, morto il 12-12-1918 per broncopolmonite nell'ospedaletto da campo n. 129 a Gorizia.

Zuccheri Anacleto, di Luigi (1883), bracciante, sposato, con 3 figli (due maschi e una femmina), sergente nel 7° Battaglione Bersaglieri Ciclisti, morto per ferite a Passarella (Venezia) il 20-9-1918. Croce di guerra al valor militare.

Zuccheri Fioravante di Enrico Cesare e Sisti Albina (Molinella, 5-2-1894), operaio, celibe, 20° Reggimento Fanteria, 2° Reparto Zappatori, morto il 29-6-1916 per gas asfissianti sul monte San Michele (Gorizia).

Zuccheri Guido di Giuseppe e Avoni Maria (Medicina, 9-1-1896), operaio, celibe, 227° Reggimento Fanteria, morto il 31-8-1916 sul Carso. Croce di guerra al valor militare..



Zuccheri Guido

Zuccheri Luigi di Aristide (Budrio, 17-2-1888), 6ª Compagnia Sanità, morto il 13-9-1918 per malattia nell'ospedale da campo n. 0168. Non compare nel data-base del Museo del Risorgimento.

Zuccheri Luigi di Enrico (Budrio, 7-12-1894), 92° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 18-1-1920 per malattia a Budrio. Non compare nel data-base del Museo del Risorgimento.

Zucchini Alfredo di Gennaro (Budrio, 6-9-1897), contadino, celibe, 21° Reggimento Cavalleggeri Padova, morto il 7-11-1918 per broncopolmonite nella 10ª Sezione Sanità.

Il 19-11-1918 dal Reggimento inviano al Comune di Budrio gli oggetti appartenuti al caduto: "*I Portafoglio con carte. I Temperino. I Specchio. I Vaglia per l'importo di £ 20.00*".

Zucchini Anacleto di Luigi (Budrio, 15-12-1883), bracciante, sposato con Maria Marzocchi, con 3 figli (Ida, Enzo, Giovanni), sergente del 7° Reggimento Bersaglieri ciclisti, morto il 20-9-1918 a Passarella (Venezia) "*in seguito a ferite da scheggie di bombarda*". Croce al merito di guerra.

Zucchini Ettore di Augusto (Budrio, 18-7-1892, abitante a Mezzolara), contadino, celibe, 48° Reggimento Fanteria, morto il 4-6-1915 per ferite a Ez Zauia (Tripolitania). Croce al merito di guerra.

Zucchini Giuseppe di Celso e Giuliani Esterina (Budrio, 11-11-1899, abitante a Budrio in via Benedetti), fratello di Luigi, seggiolaio, celibe, 26° Reparto d'Assalto, morto il 18-6-1918 sul Piave. Medaglia d'argento. Motivazione: "*Ardito fra gli arditi, col pugnale in una mano ed un petardo nell'altra, si slanciava per primo alla conquista di una trincea avversaria, trascinando con l'esempio del suo ammirabile coraggio i compagni, finché cadeva colpito a morte*".



Zucchini Giuseppe

Ecco alcuni brani tratti da 6 lettere da lui inviate fra il settembre 1917 e il marzo 1918, prima da Asti, dove veniva addestrato, e poi dalle retrovie, prima di essere mandato al fronte. E uno stralcio da una lettera dei genitori.

Asti, 21-7-1917: "Caro babbo, ai da sapere che questa settimana mi è successa una disgrazia: martedì sera il caporale di giornata mi ha fatto montare di piantone alle 5 camerate... Allora ero in camerata da per me e mi è venuto sangue al naso e allora mi è toccato d'andare alla fontana quanto sono venuto mi mancava una coperta allora io tutto disperato sono andato subito dal caporale di giornata e gli ho contato il fatto allora lui mi risponde che entro alla sera se non trovavo la coperta mi faceva rapporto mi toccava di pagare lire 25 della coperta e 8 giorni di prigionia. Allora io sono stato ad aspettare il mio caporale e mi ha detto che andassi in fureria allora sono andato subito e allora... il furiere me ne ha fatto avere una per £ 7 allora quanto sono stato dal caporale di giornata aveva già fatto il rapporto ma per fortuna che era di picchetto il nostro tenente... [che] gli ha stracciato il rapporto in faccia".

Budrio, 9-8-1917: "Caro Giuseppe,... per il pane... ti diciamo che lo compri lì man mano che ti vuole perchè ogni volta che lo spediamo spendiamo 14 soldi e coi soldi che spendiamo compri il pane e poi quando tu non sei in camerata se non hai un posto da nascondere te lo possono portare via. (...) Quando ci scrivi delle lettere metti tutti i bolli. Questa volta ve ne erano solo tre e ci è toccato di spendere un soldo per il bollo e uno di multa. Non ci resta che da salutarti e ricevi un bacio dai genitori e dai fratelli".

Asti, 11 agosto 1917: "Il pane me lo comprerò qui che è meglio vi ringrazio lo stesso. È proprio vero quello che dite voi altri che se non ho un posto sicuro da mettere via la roba la portano via non si può salvarsi niente. (...) Vi dico che domani prestiamo il giuramento e così dopo saremo veri bersaglieri e staremo meglio".

Senza luogo né data: "Caro Fratello Giovanni, ti ho da dire che dopo che sono sotto le armi mi ai scritto una cartolina sola e ti ho da dire che non ti degni di scrivere a tuo fratello che se sapessi il piacere la consolazione che si prova quando si riceve notizia dai genitori o fratelli tu mi scriveresti qualche cartolina anche del Paese. Sei sempre stato differente da mè ai più in mente le ragazze contadine che i tuoi fratelli. Ti mando un caldo bacio e sempre ti ricordo. Tuo aff.mo fratello Giuseppe".

Dalle retrovie, 11-5-1918: "Questa sera o domattina farò tutto il possibile per andarmi a confessarmi e farò i santi sacramenti in occasione della festa di maggio e così alle 11 canteremo la messa e dopo mezzo giorno si canterà le litanie che ho fatto imparare alla scuola cantorum in questa settimana e così sarò tanto lieto a cantare in una chiesa lontano da casa roba che con tanta pazienza ho fatto imparare io. Dunque passata mattina mezzora andarò alla mia scuola di canto per fare la prova generale e così domani saremo pronti a fare il nostro dovere.

In questo paese tutti mi vogliono bene ho fatto conoscenza con tanta gente e mi passo tante belle giornate in casa sua a ridere e scherzare e mi vogliono tutti un bene che sembro quasi uno del suo paese e anche c'è stata una signorina che ti ha voluto scriverti e non so che cosa abbia scritto.

Vi ho da dire che è già 36 giorni che siamo a questo paese e a mè mi sembra due giorni mi passa le giornate che non me ne accorgo mi trovo tanto lieto. Alla sera si perdiamo alzati in casa fino a mezzanotte o anche alle due a parlare alla mattina mi alzo presto per chiamare il Tenente e dopo che lui è andato via torno a letto e dormo fino alle 10 e quando mi alzo trovo la stanza già pulita e in ordine mi fa' tutto una signorina che mi vuol più bene delle mie sorelle".

Vicenza, 6-3-1918: "Vi ho da dire che si siamo spartiti con gli amici Lollini e Benfenati loro andati a Peio e noi altri siamo venuti a Vicenza e così qua si spera di starci ancora un pezzo e fino a che dura a così andiamo bene si salviamo la pelle. Dentro a questa busta vi mando due fotografie che si stiamo fatti a Valdagno si spendeva poco e per quella se la siamo fatti un gruppo e io da per mè vedete come mi trovo bello sono tanto meglio che quando ero a Asti e ne sono molto contento".

Zucchini Luigi di Carlo (Budrio, 15-9-1883), contadino, celibe, 70° Reggimento Fanteria, disperso il 5-12-15 a Oslavia (Gorizia).

Zucchini Luigi di Celso e Giuliani Esterina (Fiesso di Castenaso, 15-4-1895, abitante a Budrio in via Benedetti), fratello di Giuseppe, seggiolaio, celibe, caporale nel 2° Reggimento Artiglieria da montagna; rimpatriato dall'Albania, muore per malattia a Vicenza il 9-10-1919.

Di seguito, alcuni brani tratti da 8 lettere ai genitori scritte dall'Albania fra il luglio 1917 e il gennaio 1918:

11-7-1917: *"Ora che ci troviamo via in due [anche il fratello Giuseppe è soldato] anch'io ò più pensieri, ma questo a dirvelo sono proprio costretto: io sono stato poco bene, e vedrete che nel scrivere troverete qualche errore perché non ò la mano a posto e tremo tutto, io è pochi giorni che ò ricevuto il vaglia ma... vi domanderei se me ne potreste mandare un altro perché mi tocca di rinforzarmi prendere del latte uova ecc. la roba sapete che costa molto e £ 15 non mi sono bastate neanche per una settimana, se volete che mi possa mettere in salute mandatemi di più di quelli che mi avete mandato per il tempo passato".*

26-7-1917: *"Vi aringrazio del vaglia e lo [ri]tirato. Ora che vi sarà giunta la lettera mia e troverete scritto tanta roba mi direte che sono un rompa scatole ma portate pazienza che un giorno sarò buono di soddisfarvi. Per ora non mi resta altro che da salutarvi di vero cuore Auguri e buona fortuna un bacio a tutti. Vostro figlio Gigetto".*

18-9-1917: *"Quando vi raggiunge questa lettera se non mi avete spedito il pacco metteteci una maglia un sciugamano e un poco di roba da mangiare. Metteteci un buon salamino e poi metteteci quello che avete voglia voialtri. Mi raccomando che l'orologio sia messo dentro in una piccola scattola e impaccato bene. Ora vi domando scusa di tutto ciò che viò domandato. Vi auguro buona salute che potete prendere dei soldi e di mettervi in buona condizione. Saluti di cuore. Auguri a tutti in famiglia. Vostro figlio Gigetto".*

21-10-1917: *"Se vengo a casa spero che potrò mangiare dal taiadel".*

Zucchini Luigi fu Luigi (Budrio, 3-6-1886), bracciante, sposato con Ersilia Bonazzi, con un figlio, 15° Reggimento Bersaglieri, disperso il 2-8-1915 a monte Sei Busi (Carso).

Zucchini Rodolfo di Filippo e Grescini Filomena (Budrio, 13-9-1892, abitante a Mezzolara), muratore, celibe, 3° Reggimento Genio, morto il 25-10-1918 per broncopolmonite nell'ospedaletto da campo n. 119 di Mirano (Venezia) e sepolto a Mezzolara. Nel 1919 i famigliari, dopo aver ricevuto gli oggetti del defunto, constatano la mancanza di alcune cose e le richiedono: si tratta di *"un orologio d'argento, un rasoio ed una macchina per tagliare i capelli non inviata alla famiglia con gli altri oggetti"*.



Zucchini Luigi di Celso



Zucchini Rodolfo

CADUTI NATI A BUDRIO E RESIDENTI ALTROVE

Albi Vittorio, di ignoti, (1889, residente a Vado-Monzuno), operaio, coniugato, 30° Reggimento, morto per ferite sul Montello (Treviso) il 26-9-1918, sepolto nel cimitero di Bavaria (Montello). Non compare nel Libro d'Oro.

Badiali Filippo di Gaetano (14-12-1899, residente a Molinella), contadino, celibe, 225° Reggimento Fanteria, 1° Reparto Zappatori, morto il 24-12-1917 a Gaggio Marcon (Venezia) per ferite.

Badini Federico di Raffaele (25-4-1889, residente a Bologna), operaio, vedovo, sergente del 5° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 18-11-1918 per polmonite nell'ospedaletto da campo n. 309 e sepolto nel cimitero di Casoni di Mussolente (Vicenza).

Baravelli Dante di Celso (29-9-1895, residente a Bologna), muratore, celibe, 113° Reggimento Fanteria, morto il 7-11-1918 per broncopolmonite nell'ospedale militare di Bologna.

Barilli Leonello di Alfonso (22-8-191895, residente a Bologna), celibe, 48° Reggimento Fanteria, morto per ferite a Polazzo (Gorizia) il 5-7-1915.



Barilli Leonello

Bassi Ferdinando di Luigi (24-5-1887, residente a Ozzano), contadino, sposato, con 3 figli, 7° Reggimento Fanteria, morto per ferite il 12-12-1917 al 115° Reparto Sanità.

Battistoni Giovanni di Antonio (24-6-1900, residente a Bologna), fruttivendolo, celibe, 77° Reggimento Fanteria, morto per malattia il 17-10-1918 nell'ospedale militare di Bologna.

Benfenati Francesco fu Saturno (17-6-1877, residente a Granarolo), bracciante, sposato, 121° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 4-7-1915 per insolazione nell'ospedaletto militare di Verona.

Benghi Enrico di Giuseppe (30-5-1895, residente a Bologna), fornaio, celibe, caporal maggiore del 66° Reggimento Fanteria, morto il 31-10-1918 per malattia nell'ospedaletto da tappa di Thiene (Vicenza). Medaglia di bronzo. Motivazione: *"Stanco e sfinito dalle fatiche di una giornata di cruenta lotta, ma sempre pronto a dare l'opera propria, unico superstite dei ciclisti di un battaglione, sprezzante del pericolo, portava ordini e avvisi attraversando zone interamente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche"*.

Bertocchi Aldo di Enrico (9-1-1895, residente a Quarto Superiore), contadino, celibe, 42° Fanteria, morto il 14-8-1915 a monte Sleme (presso Caporetto, Slovenia).

Bertocchi Ernesto di Paolo (6-8-1894, residente a Molinella), birocciaio, celibe, 27° Artiglieria da Campagna, morto il 8-7-1916 per malattia nell'ospedale di guerra della Croce Rossa n. 18.

Bertocchi Quinto di Cesare (9-9-1892, residente a San Lazzaro di Savena), bracciante, celibe, 48° Reggimento Fanteria, morto il 17-9-1917 per meningite nell'ospedale militare di Bologna.

Bertoncelli Amedeo di Cesare (2-4-1894, residente a Bologna), contadino, celibe, 206° Reggimento Fanteria, morto il 20-5-1916 sul Carso.

Bettini Rodolfo di Cesare (16-12-1892, residente a Bologna), calzolaio, sposato, con una figlia, 160° Reggimento Fanteria, morto il 12-1-1917 per malattia.

Bettini Virgilio di Pietro (2-5-1898, residente a Granarolo), contadino, celibe, 327° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 13-10-1918 per broncopolmonite nell'ospedale militare di Ravenna.

Bolognesi Adelmo di Luigi (4-4-1885, residente a Molinella), bracciante, celibe, 89° Reggimento Fanteria, morto il 20-2-1918 per "debolezza cardiaca" in prigionia a Josefov (Praga).

Bolognesi Federico di Luigi (8-1-1891, residente a Molinella), bracciante, celibe, 6° Reggimento Bersaglieri, morto il 12-10-1916 per ferite sul Veliki Kribak (Carso).

Bonaga Gaetano di Paolo (2-10-1885, residente a Granarolo), muratore, sposato, con 2 figli, 2° Reggimento Genio Zappatori, morto per ferite il 19-10-1915 sul monte Podgora (Gorizia). Il database del Museo del Risorgimento lo dà nato a Budrio, l'Albo d'Oro a Granarolo.

Bonini Benedetto di Enrico (1896, residente a Baricella), contadino, celibe, 154° Reggimento Fanteria, morto il 5-8-1916 per ferite nell'ospedaletto da campo n. 40. Giornale del mattino, 16-12-1916: "*Partecipò con fede ed eroismo a molti combattimenti, ma quando stava per raggiungere Gorizia, la tanto desiderata meta, cadde eroicamente innanzi al nemico*".



Bonini Benedetto

Campeggi Giuseppe di Antonio (26-8-1894, residente a San Lazzaro di Savena), operaio, celibe, 2° Reggimento Genio Zappatori, morto il 15-9-1916 per ferite a Vertoiba (Slovenia). Medaglia di bronzo.

Canova Alfonso di Vincenzo (26-10-1892, residente a Bologna), bracciante, celibe, sergente del 220° Reggimento Fanteria, morto il 23-9-1916 per ferite sul monte Cimone di Tonezza (Vicenza).

Castagnari Ferruccio di Amos (7-5-1892, residente a Bologna), commesso, celibe, 15° Reggimento Bersaglieri, 49° Battaglione, morto il 2-11-1916 per ferite sul campo a quota 208 e sepolto nel cimitero di Valona (Albania).

Cavazza Giuseppe di Pietro (22-9-1877, residente a Castel San Pietro), bracciante, sposato, con due figli, 83° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 13-10-1918 a Pistoia per malattia.

Cavedagna Augusto di Angelo e Gubellini Enrica (20-6-1892, residente a Bologna), muratore, celibe, caporale del 9° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 31-12-1918 per broncopolmonite nell'ospedale da campo n. 007 e sepolto nel cimitero di Marostica (Vicenza).

Cavrini Adelmo di Giuseppe (2-2-1884, residente a Crespellano), contadino, sposato, con una figlia, 206° Reggimento Fanteria, disperso il 6-8-1916 sull'Isonzo.

Cazzani Emidio fu Alfonso (22-6-1886, residente a Bologna), muratore, sposato, con 2 figli (un maschio e una femmina), Artiglieria da Campagna, morto il 12-2-1920 per tubercolosi a Bologna.

Cenacchi Ernesto di Luigi (9-8-1897, residente a Castenaso), contadino, celibe, caporale dell'80° Reggimento Fanteria, morto per ferite sul Piave il 20-6-1918.

Cesari Pietro di Raffaele (29-6-1879, residente a Granarolo), operaio, sposato, con 4 figli, Battaglione Complementare della Brigata 'Treviso', morto il 11-11-1918 per "*paralisi*" nell'ospedaletto da campo n. 100.

Cesari Raffaele di Angelo (5-5-1877, residente a Castenaso), contadino, sposato, con 3 figli, 100° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 22-1-1918 per malattia in prigionia ad Ostffyasszonyfa (Ungheria).

Cesari Romolo fu Federico (12-4-1879, residente a Bologna), oste, sposato, con un figlio, addetto alla Direzione del Magazzino Munizioni del 30° Corpo d'Armata, morto il 26-10-1918 per broncopolmonite nell'ospedale da campo n. 0157.

Chiesa Attilio fu Ferdinando (23-9-1893, residente a Bologna), verniciatore, celibe, 153° Reggimento Fanteria, morto il 20-8-1917 per ferite nella 4ª Ambulanza Chirurgica e sepolto nel cimitero di Devetaki (Bulgaria).

Cocchi Gaetano di Alessandro (27-4-1900, residente a Minerbio), contadino, celibe, 68° Reggimento Fanteria, morto il 29-10-1918 per broncopolmonite nell'ospedale militare di Como.

Dardi Antonio di Gaetano (17-1-1893, residente a Molinella), operaio, celibe, 15° Reggimento Bersaglieri, morto il 29-7-1915 per ferite a Sagrado (Gorizia).

Donati Raffaele fu Alfonso (24-2-1874, residente a Bologna), cameriere, sposato, con due figli (un maschio e una femmina), 128° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 10-7-1919 per tubercolosi a Budrio.

Fabbri Attilio di Filippo (7-5-1898, residente a Bologna), fornaio, celibe, 142° Reggimento Fanteria, morto il 22-8-1917 per ferite sul Carso a quota 12.

Fabbri Augusto di Pietro (5-10-1895, residente a Baricella), contadino, celibe, 161° Reggimento Fanteria, morto il 6-9-1915 per tifo nell'ospedale da campo di Asiago (Vicenza).

Fabbri Giovanni di Celestino (27-12-1894, residente a Molinella), contadino, celibe, 4° Reggimento Bersaglieri, morto il 26-5-1917 per ferite nella 2ª Ambulanza Chirurgica d'Armata e sepolto nel cimitero di Lovisce (Croazia).

Fantazzini Giuseppe di Enrico (13-9-1899, residente a Molinella), contadino, celibe, 216° Reggimento Fanteria, morto il 16-1-19 per broncopolmonite nell'ospedale da campo n. 210.

Federici Giuseppe di Filippo (19-3-1888, residente a Bologna), tramviere, sposato, 119° Reggimento Fanteria, morto il 28-8-1916 per ferite nell'ospedaletto da campo n. 18

Fini Alessandro di Raffaele e Tinti Rosa (2-2-1882, residente a Castelmaggiore), colono affittuario, sposato con Raffaella Bonfiglioli, con 2 figli, 57° Reggimento Fanteria, morto il 18-11-1918 per "*bronchite diffusa da influenza*" ad Ancona e sepolto nel cimitero locale, tomba n. 298.

Fontana Albino di Albino (14-3-1885, residente a Bologna), bracciante, sposato, con 2 figli (un maschio e una femmina), 119° Reggimento Fanteria, disperso il 31-8-1917 a quota 100.

Franceschi Raffaele di Carlo e Lazzari Argia (2-1-1892, residente a Bologna), muratore, celibe, caporale del 26° Reggimento Fanteria, morto il 30-11-1915 per ferite all'addome sulla Collina Santa Maria (medio Isonzo) e qui sepolto.

Franchi Cesare fu Agostino (26-8-1878, residente a San Lazzaro di Savena), bracciante, sposato, con 2 figli, 123° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 20-4-1916 per polmonite nell'ospedale da campo n. 021.

Gabrielli Augusto fu Domenico (6-11-1885, residente a Castenaso, fratello di Celso), bracciante, sposato, con una figlia, 7° Reggimento Fanteria, morto il 31-3-1918 per malattia in prigionia a Tourcoing (regione francese del Nord-Passo di Calais, occupata dai tedeschi).



Franceschi Raffaele

Gabrielli Celso fu Domenico (22-6-1883, residente a Castenaso, fratello di Augusto), bracciante, celibe, 118° Reggimento Fanteria, disperso l'11-10-1916 a quota 208 sud.

Galletti Vincenzo di Enrico (15-9-1894, residente a Molinella), contadino, celibe, caporale del 224° Reggimento Fanteria, morto il 31-10-1916 per ferite nell'ospedaletto da campo n. 130.

Gardini Ubaldo di Primo (11-4-1894, residente a San Michele di Gaibola), muratore, apprendista tipografo compositore al "Resto del Carlino", celibe, 264° Reggimento Fanteria, morto il 21-8-1917 per gas asfissianti a quota 126.

Gentili Pietro di Gaetano, (11-4-1878, residente a Molinella), falegname, sposato, con 2 figli, sergente nella 433° Centuria, morto l'8-4-1918 per ferite a Giovera (Treviso) e qui sepolto.

Ghetti Adolfo Giuseppe di Gaetano (26-1-1888, residente a Castenaso), muratore, sposato, con 2 figli (un maschio e una femmina), caporal maggiore del 13° Reggimento Bersaglieri, morto il 7-8-1915 per ferite nell'ospedale militare di Padova.

Ghetti Alfredo di Enrico (9-5-1891, residente a Castenaso), contadino, celibe, 119° Reggimento Fanteria, morto il 18-12-1915 per ferite nell'ospedale da campo di Cividale (Gorizia) e sepolto nel Tempio Ossario di Udine, loculo n. 3938.

Ghetti Emilio di Enrico (20-12-1893, residente a Castenaso), contadino, celibe, 4° Reggimento Fanteria, morto il 19-12-1918 per malattia a Castenaso.



Ghetti Adolfo

Giordani Domenico di Ettore, possidente, e Evangelisti Maddalena (25-12-1885, residente a Bologna o a Milano), giornalista, celibe, già combattente in Libia col grado di maresciallo, sottotenente del 7° Reggimento Alpini, morto il 20-7-1915 sul monte Piana (Dolomiti di Sesto) e qui sepolto. Medaglia d'argento.

Motivazione: *"Alla testa di due plotoni, con bello slancio e valore, conquistava successivamente alla baionetta due trinceramenti nemici validamente difesi. Colpito a morte, animò i suoi finché ne ebbe la forza con parole piene di entusiasmo e di fede"*.

Giordani Rinaldo di Giocondo (9-4-1884, residente a Bologna), capomastro, sposato, con 3 figlie, 35° Reggimento Fanteria, morto il 13-12-1915 per malattia a Bologna.



Giordani Domenico

Giuliani Amedeo di Alfonso (23-3-1890, residente a Castenaso, fratello di Gaetano), bracciante, celibe, 35° Reggimento Fanteria, disperso il 10-6-1915.

Giuliani Gaetano di Alfonso (17-2-1892, residente a Castenaso, fratello di Amedeo), bracciante, celibe, caporale del 232° Reggimento Fanteria, morto il 15-11-1916 per ferite sul monte San Marco (Slovenia).

Gombi Guido di Giacomo (9-1-1894, residente a Granarolo), commerciante, celibe, caporal maggiore del 13° Reggimento Bersaglieri, morto il 4-1-1918 per ferite a Musile di Piave (Venezia).



Gombi Guido

Dal "santino": *"Di carattere sincero gioviale, di vita praticamente cristiana, non conobbe nemici. D'ingegno pronto, d'onestà a tutta prova, fu stimato nel commercio ove lascia benché giovine largo rimpianto"*.

Gomedi Riccardo di Valentino (25-2-1881, residente a Minerbio), contadino, sposato, con 4 figlie, addetto al 3° Magazzino Avanzato Equipaggi, morto il 9-12-1918 per malattia in ospedale a Bologna.

Grandi Antonio fu Luigi (28-11-1894, residente a San Lazzaro di Savena), meccanico, celibe, 18° Reggimento Fanteria, morto il 25-5-1917 per ferite a Monfalcone (Gorizia).

Grassi Edmo di Carlo (30-7-1895, residente a Molinella), contadino, celibe, sergente del 2° Reggimento Artiglieria da Montagna, morto il 29-11-1918 per broncopolmonite nell'ospedale da campo n. 0109.

Grossi Armando di Enrico (22-9-1895, residente a Ozzano), contadino, celibe, 1° Reggimento Granatieri, morto il 7-4-1917 per pleurite nell'ospedale militare Bocconi di Milano.

Grossi Gaetano di Valentino (30-12-1898, residente a Bologna), vetraio, celibe, 41° Reggimento Fanteria, morto il 27-10-1918 per ferite sul monte Pertica (Massiccio del Grappa).

Gubellini Carlo di Pietro (16-9-1881), 201° Reggimento Fanteria, morto il 23-7-1919 per malattia a Medicina. Il nome si trova nell'Albo d'Oro ma non sul data-base del Museo del Risorgimento.

Landi Carlo di Raffaele (11-1-1884, residente ad Argelato), contadino, sposato, con 4 figli (3 femmine e un maschio), 35° Reggimento Fanteria, morto il 18-12-1915 per malattia a Cividale (Udine). Sepolto nel tempio-ossario di Udine (tomba n. 4304).

Landi Ercole fu Enrico (10-9-1883, residente a Minerbio), contadino, sposato con 4 figli, aiutante di battaglia nel 205° Reggimento Fanteria, morto il 15-5-1917 per ferite sul monte San Marco (Slovenia).

Lazzari Orfeo di Antonio (6-11-1898, residente a Bologna), muratore, celibe, 264° Reggimento Fanteria, morto il 2-12-1917 per ferite sul monte Grappa.

Maccagnani Enrico di Prospero (5-2-1892, residente a Bologna), muratore, celibe, 163° Reggimento Artiglieria, morto il 6-9-1918 per broncopolmonite nell'ospedaletto da campo n. 127 e sepolto nel cimitero di Belluno. Il data-base del Museo del Risorgimento lo dà nato a Bologna.

Magli Augusto fu Cesare (15-9-1883, residente a Molinella), commerciante, celibe, sergente dell'8° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 27-10-1917 per schegge di granata a Villa Vasi (Gorizia).

Magrini Luigi di Pietro (28-7-1884, residente a Minerbio), contadino, sposato, con 3 figli, 3° Reggimento Artiglieria da Campagna, morto il 7-8-1916 per malattia a casa propria.

Magrini Riccardo di Gaetano (1888, residente a Minerbio), contadino, sposato, con 3 figli (due maschi e una femmina), 123° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 20-1-1916 per malattia



Lazzari Orfeo

nell'ospedale Berti a Bologna. Il data-base del Museo del Risorgimento lo dà nato a Budrio, l'Albo d'Oro a Minerbio.

Maranesi Davide di Angelo (4-7-1883, residente a Medicina), contadino, celibe, 268° Reggimento Fanteria, morto il 20-7-1917 a quota 97.

Masetti Filippo di Cesare (18-8-1894, residente a San Lazzaro di Savena), muratore, celibe, 141° Reggimento Fanteria, morto il 21-10-1915 per ferite a Sella San Martino (Carso).

Masi Medardo di Raffaele (17-11-1877, residente a Minerbio), bracciante, sposato, con 4 figli, 990° centuria, morto il 2-11-1918 per broncopolmonite nell'ospedale da campo n. 031.

Mattioli Paolo di Pasquale (9-3-1882, residente ad Anzola), contadino, sposato, caporal maggiore del 35° Reggimento Fanteria, morto il 15-3-1916 per tubercolosi ad Anzola.

Mazza Giuseppe di Luigi (20-3-1882, residente a Bologna), pittore, celibe, 7° Reggimento Fanteria, morto il 25-11-1918 per polmonite nell'ospedale del Seminario di Bologna.



Mazza Giuseppe

Mazzoli Marino di Gaetano (5-8-1887, residente a Bologna), bracciante, sposato con 2 figli (un maschio e una femmina), 67° Reggimento Fanteria, morto il 18-7-1916 per setticemia in seguito a ferite nell'ospedaletto da campo n. 18.

Mazzoli Stanislao di Bartolomeo (19-3-1884, residente a Medicina), operaio, sposato, con 2 figlie, 3° Reggimento Bersaglieri, morto il 25-5-1917 per ferite a Flondar (Duino, Trieste). Medaglia di bronzo.

Mazzoni Adelmo fu Luigi (28-10-1882, residente a Bologna), bracciante, celibe, 9° Reggimento Bersaglieri, morto il 15-5-1919 per malattia a Bologna.



Melandri Francesco

Melandri Francesco di Pietro (18-4-191899, residente a Imola), contadino, celibe, 92° Reggimento Fanteria, morto il 2-1-1919 per malattia a San Daniele del Friuli (Udine) nell'ospedale da campo n. 145. Sepolto inizialmente a S. Daniele, ora nel tempio-ossario di Udine (tomba n. 5477).

Mengoli Adelmo di Alfonso (25-11-1894, residente a Bologna), muratore, celibe, caporal maggiore del 95° Reggimento Fanteria, morto il 15-8-1916 per ferite a Vertoibizza (Slovenia).

Mengoli Celestino di Raffaele (31-7-1887, residente a Castenaso), bracciante, celibe, caporal maggiore del 36° Reggimento Fanteria, morto il 23-8-1917 per ferite.

Mezzetti Aristide di Cesare e Giordani Luigia (29-1-1889, residente a Castel Guelfo), 3° Reggimento Genio, morto il 30-11-1918 per polmonite nell'ospedaletto da campo n. 145 a Pergine (Trento) e qui sepolto.

Comitato di Assistenza Civile di Castel Guelfo: "*Era giovane di ottima condotta, Patriota intelligente, amato, stimato e rimpianto da tutti*".



Mezzetti Aristide



Minelli Armando

Minelli Armando di Enrico e Veronesi Adelmina (25-10-1894, residente a Bologna), meccanico, celibe, 35° Reggimento Fanteria, morto il 19-11-1915 per ferite sul monte Podgora (Gorizia).

Mingardi Gaetano fu Antonio (11-9-1885, residente a Bologna), pastaio, sposato, con 2 figli (un maschio e una femmina), 6ª Compagnia Sussistenza, morto a Budrio il 27-6-20 per malattia.

Montanari Bruno di Rosolino (11-8-1895, residente a Imola), caporale del 3° Reggimento Artiglieria da campagna, morto il 12-3-1917 per malattia a Imola. L'Albo d'Oro lo dà nato a Budrio, il data-base del Museo del Risorgimento a Imola.

Natali Luigi fu Vincenzo (6-2-1881, residente a Castenaso), bracciante, sposato, 10° Reggimento Artiglieria da Campagna, morto il 28-8-1917 per meningite cerebro-spinale nell'ospedale militare di Piacenza.

Natali Mario di Agostino (17-6-1894, residente a Bologna), macellaio, celibe, 11° Reggimento Bersaglieri, Reparto Ciclisti, morto il 5-5-1916 per ferite nella Sezione Sanità della 14ª Divisione a Ronchi dei Legionari (Gorizia).



Natali Mario

Neri Guerino di Gaetano (18-6-1900), 2° Reggimento Genio, morto il 22-9-1918 per malattia a Casale Monferrato. Compare nell'Albo d'Oro ma non sul data-base del Museo del Risorgimento.

Neri Marcello di Pietro (30-7-1898, residente a Bologna), operaio, celibe, 2° Reggimento Genio, morto il 10-4-1917 per meningite in ospedale ad Alba (Cuneo).

Neri Negri Luigi di Cesare (5-7-1889), 28° Reggimento Fanteria, morto il 5-8-1918 per malattia in prigionia. Compare nell'Albo d'Oro ma non sul data-base del Museo del Risorgimento.

Nevati Pompilio di ignoti, (26-3-1885, residente a Grizzana), sposato, con 4 figli (2 maschi e 2 femmine), 6° Reggimento Alpini, morto il 15-10-1918 per broncopolmonite nell'ospedale del Seminario di Bologna. L'Albo d'Oro lo dà nato a Budrio, il data-base del Museo del Risorgimento a Bologna.

Nobili Marino di Vincenzo (11-11-1888, residente a Bologna), calzolaio, celibe, 35° Reggimento Fanteria, morto il 29-7-1916 per ferite sul monte Cimone di Tonezza (Vicenza).

Olivieri Aldo di Luigi (1-12-1889, residente a Bologna), birocciaio, celibe, 6° Reggimento Bersaglieri, disperso il 18-9-1915.

Orlandi Luigi di Pasquale (6-2-1896, residente ad Argelato), contadino, celibe, 206° Reggimento Fanteria, disperso il 14-9-1916 a Castagnevizza (Slovenia) durante la 7ª battaglia dell'Isonzo.

Orsoni Bruno di Guido (1-12-1897, residente a Bologna), già studente dell'istituto tecnico "Manfredi" di Bologna, ferroviere, celibe, 2° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 30-10-1918 "*vittima di improvviso e violento male*" nell'ospedale del Seminario di Bologna. Croce di guerra.



Orsoni Bruno

Giornale del mattino, 30-10-1918: "*Solo chi poté avvicinare il giovinetto... ne conobbe le virtù elettissime e noi del giornale che leggevamo ogni giorno i suoi scritti tutti improntati ad amore di famiglia e di patria... Chiamato alle armi, partecipò alle operazioni di guerra con indomita audacia e si distinse nelle più diverse azioni conquistando l'affetto e la stima dei superiori e dei commilitoni*".

21 agosto 1917: "*Caro babbo, alle tue note di politica, che è il tuo campo, rispondo con note di guerra che sono nel mio. Dunque nei dieci giorni d'osservatorio ho dovuto sopportare molti sacrifici per l'assoluta mancanza d'acqua e di bettolini [spaccio di generi alimentari] dove trovare conforto per la distanza che separa l'osservatorio dalle cucine a cui si era aggregati. In tutto l'intero periodo non mi sono lavato affatto e per parecchi giorni ho dovuto stare colla sola scatoletta di carne e galletta e soffrire ancora la sete non poco, ma la soddisfazione, l'emozione... sono state di gran lunga superiori ad ogni privazione. Eravamo intanati in una galleria scavata nel cucuzzolo della quota più alta del monte [censura]... Ed io ho l'orgoglio d'aver seguito tutte le fasi dell'azione svolta in quel settore. (...). Ricevemmo giorni fa la visita di Luigi Barzini, che dal nostro Comandante si fece fornire schiarimenti per redigere qualche articolo pel 'Corriere'. Vorrei possedere io la sua penna per poter scrivere non un articolo su un quotidiano, ma intere pagine di storia, veri inni alla gloria di quei modesti fantaccini che col loro ardimentoso valore compivano gesta in[im]maginabili. (...) I lineamenti di Barzini, per essere così marcati, specie il naso, mi colpirono ed è voluto cercare di tracciarne uno schizzo e te ne faccio omaggio. Lo conosci? No? Ebbene, allora è ancor più rassomigliante. Saluti e baci. Bruno*".

Paderni Angelo di Vincenzo (13-10-1896, residente a Molinella), colono, celibe, 2° Reggimento Genio, morto il 15-8-1917 per malattia in ospedale da campo. Il data-base del Museo del Risorgimento lo dà nato a Molinella.

Paderni Pacifico fu Luigi (28-3-1886, residente a Bologna), bracciante, celibe, 68° Reggimento Fanteria, morto il 27-11-1918 per broncopolmonite nell'ospedaletto da campo n. 334 (Trieste).

Pancaldi Cleto di Gervasio (30-9-1890, residente a Ozzano), bracciante, sposato, con una figlia, caporale del 70° Reggimento Fanteria, morto il 17-9-1916 per ferite nella sezione Sanità della 44° Divisione.

Parmeggiani Armando di Enrico (18-1-1900, residente a Molinella), 78° Reggimento Fanteria, 4ª Compagnia Mitraglieri, morto il 25-9-1918 per broncopolmonite nell'ospedale militare di Brescia. Il data-base del Museo del Risorgimento lo dà nato a Molinella.

Parmeggiani Giuseppe di Rodolfo (2-11-1887, residente a Bologna), facchino, celibe, 3° Reggimento Artiglieria da Campagna, morto il 4-2-19 per influenza a Darmstadt (Germania).

Pelotti Gaetano di Giuseppe (8-7-1894, residente a Minerbio), operaio, sposato, con una figlia, 232° Reggimento Fanteria, morto il 14-11-1916 per ferite a quota 171 (Gorizia).

Pelotti Pietro di Giuseppe (1-9-1895, residente a Granarolo), operaio, celibe, 14° Reggimento Fanteria, morto il 16-8-1916 per ferite a Nad Loghem sul Carso.

Piazzì Cesare di Natale (20-5-1886, residente a Vergato), lanternaio, sposato, con 2 figli, 125° Reggimento Fanteria, morto il 27-1-1917 per polmonite e bronchite nella 19ª Sezione Sanità di Kamenka (?).

Pinardi Angelo di Cesare (21-12-1894, residente a Castenaso), contadino, celibe, 82° Batteria Bombardieri, morto il 4-6-1917 per ferite nell'ospedaletto da campo n. 46.

Poli Alberto di Ernesto (8-8-1895, residente a San Lazzaro di Savena), contadino, celibe, caporale del 141° Reggimento Fanteria, morto il 26-8-1917 per ferite nell'ospedaletto da campo n. 053.

Poli Celestino fu Andrea (19-9-1881, residente a Bologna), operaio, sposato, con una figlia, 30° Reggimento Fanteria, morto sul Carso l'8-10-1916. Il data-base del Museo del Risorgimento lo dà nato a Budrio, l'Albo d'Oro a Castenaso.

Priori Antonio di Giuseppe (5-5-1890, residente a Bologna), sarto, celibe, sergente del 128° Reggimento Fanteria, morto il 9-8-1916 per ferite.

Quarantotto Armando di Clemente (25-2-1898, residente a Castenaso), contadino, celibe, 9° Reggimento Bersaglieri, morto il 27-8-1917 per frattura del cranio nell'ospedale da campo n. 011.

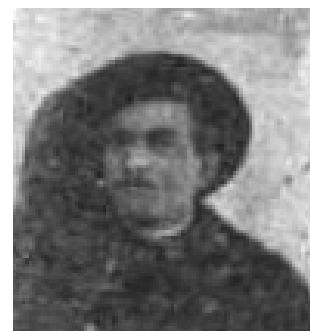
Rambaldi Amedeo di Albino (22-2-1891, residente a Molinella), operaio, sposato, con 3 figli, 2° Reggimento Granatieri, disperso sul Piave il 2-7-1918.

Rambaldi Carlo di Raffaele (10-8-1889, residente ad Argelato), contadino, celibe, 7° Reggimento Bersaglieri, disperso il 17-6-1915, a Sidi Bargub (Libia).

Rangoni Calisto fu Alfonso (5-12-1892, residente a Castenaso, fratello di Duilio), birocciaio, celibe, 95° Reggimento Fanteria, morto il 29-1-1917 per broncopolmonite nell'ospedale militare di Udine. Sepolto inizialmente a Udine, ora nel tempio-ossario di Udine (tomba n. 6769).

Rangoni Duilio fu Alfonso (4-1-1899, residente a Castenaso, fratello di Calisto), contadino, celibe, 202° Reggimento Fanteria, morto il 23-11-1917 per malattia.

Rappini (Rapini) Amilcare di Cesare (2-11-1888, residente a Granarolo), bracciante, celibe, 6° Reggimento Bersaglieri, morto il 15-8-1915 per ferite sul monte Urcis (?).



Rappini Amilcare

Regazzi Davide di Evaristo (27-10-1883, residente a Baricella), operaio, sposato, con 2 figli, 205° Reggimento Fanteria, morto il 17-10-1916 per ferite sul monte San Marco a quota 102.

Rimondi Mattia di Luigi (26-11-1899), 28° Reggimento Fanteria, morto il 6-11-19 per malattia a San Pietro in Casale. Compare nell'Albo d'Oro ma non sul data-base del Museo del Risorgimento.

Rimondini Guglielmo di Federico (12-10-1884, residente a Castel San Pietro), contadino, sposato, con 4 figli, caporal maggiore del 2° Reparto Speciale d'Istruzione, disperso l'11-5-1918 nel siluramento del piroscafo "Verona" in navigazione da Messina a Tripoli (Libia) ad opera di un sommergibile tedesco.

Rocchi Carlo di Augusto (30-8-1894, residente a Bologna), falegname, celibe, 55° Reggimento Fanteria, disperso il 8-6-1916 nell'affondamento del piroscafo "Principe Umberto" in navigazione da Valona (Albania) a Taranto.

Romagnoli Antonio di Alfredo (4-5-1896, residente a Castenaso), muratore, celibe, caporale del 130° Reggimento Fanteria, morto il 6-3-1918 per tubercolosi in prigionia a Milowice (Boemia).

Romagnoli Augusto di Pio (14-9-1896, residente a Bologna), muratore, celibe, 77° e 78° Reggimento Fanteria, morto il 6-8-1916 per ferite sul monte Sabotino (Gorizia).

Romagnoli Luigi di Gaetano (12-9-1890, residente a Bologna), "operaio governativo", celibe, 92° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 24-11-1918 a Bologna.

Sallioni Raffaele di Giuseppe (31-5-1885, residente a Molinella), contadino, sposato, con 3 figli, 104ª Compagnia Mitraglieri, morto il 30-12-1918 per malattia nell'ospedale da campo n. 017.

Salmi Pompeo di Giuseppe (18-3-1878, residente a Castenaso), contadino, sposato, con 5 figli (quattro maschi e una femmina), 113° Battaglione Milizia Territoriale, morto il 13-3-1918 per peritonite nell'ospedale militare di Bologna.

Salvatori Giuseppe di Celeste e Chiodini Adelaide (20-3-1886, residente a Castel San Pietro), bovaro, celibe, 67° Reggimento Fanteria, morto il 9-9-1916 per un colpo di fucile alla testa sul monte Vodil (Tolmino, Slovenia).



Salvatori Giuseppe

Samoggia Camillo fu Ettore (26-7-1896, residente a Granarolo), operaio, celibe, sergente del 114° Reggimento Fanteria, disperso il 26-8-1917 a quota 146.

Sarti Aristide di Federico (30-1-1897), 9° Reggimento Artiglieria da Campagna, morto il 7-11-19 per malattia a Molinella. Compare nell'Albo d'Oro ma non sul data-base del Museo del Risorgimento.

Savigni Roberto di Agostino (28-7-1897, residente a Bologna), domestico, celibe, 145° e 146° Reggimento Fanteria, morto il 30-5-1918 per ferite a Musile (Piave).

Scalorbi Amedeo di Alfonso (13-9-1900, residente a Bologna), muratore, celibe, 6° Reparto d'Assalto, morto il 28-5-19 per "meningite tubercolare" nell'ospedale Maggiore di Bologna.

Scarani Angelo di Raffaele (21-12-1888, residente a Ozzano), contadino, sposato, con una figlia, sergente del 205° Reggimento Fanteria, morto per ferite il 19-10-1916.

Selleri Armando di Raffaele (27-8-1887, residente a San Lazzaro di Savena), fornaciaio, sposato, con una figlia, 7° Reggimento Fanteria, morto il 2-3-1917 per dissenteria in prigionia nell'ospedale militare di Raska (Serbia).

Sgargi Gaetano di Cesare (1-3-1887, residente a Granarolo), contadino, sposato, con 2 figli, 35° Reggimento Fanteria, morto il 26-11-1915 per gastro-enterite nell'ospedale da campo n. 231 a Cormons (Gorizia).

Soverini Raffaele di Carlo (8-5-1889, residente a Molinella), contadino, celibe, 8° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 17-7-1915 per ferite a Bestrigna (Carso). Medaglia di bronzo.

Stanzani Francesco di Biagio (23-11-1894, residente a Argelato), operaio, celibe, 2° Reggimento Genio, morto il 26-10-1918 per ferite sul monte Pertica (Massiccio del Grappa).

Tavolazzi Antonio di Pietro (6-3-1890, residente a Bologna), muratore, celibe, 35° Reggimento Fanteria, morto il 27-5-1917 per "epidemia".

Testi Pietro fu Francesco (9-9-1882, residente a Bologna), cementista, sposato, con 2 figli (un maschio e una femmina), caporal maggiore del 3° Reggimento Artiglieria da montagna, morto il 15-9-1917 per scontro ferroviario a Borgo San Donnino (oggi Fidenza).

Tomasini Enrico di Gaetano (24-2-1899, residente a Castenaso), contadino, celibe, 88° Reggimento Fanteria, morto il 7-11-1918 per malattia nell'ospedale da campo 246.

Torreggiani (Torregiani) Emanuele fu Canuto (25-11-1885, residente a Bologna), bracciante, sposato, 15° Reggimento Bersaglieri, morto il 24-3-19 per tubercolosi nell'ospedale Seminario di Bologna.

Tullini Giorgio di Raffaele (24-4-1887, residente a Bologna), bracciante, sposato, con 2 figli (un maschio e una femmina), 159° Reggimento Fanteria, morto il 30-11-1918 per polmonite in casa propria.

Vaccari Gaetano fu Luigi (6-6-1896, residente a Bologna), meccanico, sposato, con un figlio, 6° Autoparco (Albania), morto il 2-10-1918 per broncopolmonite nell'ospedaletto da campo n. 74. Il data-base del Museo del Risorgimento lo dà nato a Budrio, l'Albo d'Oro a Bologna.

Vertebrati Pio di n.n. (20-10-1894, residente a Grizzana), contadino, celibe, caporale del 139° Reggimento Fanteria, morto il 22-7-1915 per ferite sul monte San Michele (Gorizia).

Vigna Carlo fu Giovanni (10-4-1892, residente a Bologna), falegname, celibe, 1° Reggimento Granatieri, morto il 12-10-1918 per malattia in ospedale a Bologna. Il data-base del Museo del Risorgimento lo dà nato nel 1893.

Zanardi Agostino di Ottavio (1886, residente a Malalbergo), contadino, sposato, con 2 figli, 35° Reggimento Fanteria, morto il 4-1-1916 per gastro-enterite nell'ospedale da campo n. 220 a Cormons (Gorizia). L'Albo d'Oro lo dice nato il 27-8-1884.

Zanardi Attilio fu Giuseppe (6-7-1884, residente a Granarolo), bracciante, sposato, con un figlio, 159° Reggimento Fanteria, morto il 28-5-1917 disperso sul monte Vodice (Slovenia).

Zanardi Remo fu Antonio (31-3-1894, residente a Medicina), operaio, celibe, 141° Reggimento Fanteria, morto il 24-1-1916 per ferite a Oslavia (Gorizia).

Zanini Giuseppe di Giacomo (15-11-1876, residente a Calderara), contadino, sposato, con 4 figli, 6ª Compagnia Sussistenza, morto il 10-1-1917 per asfissia nell'ospedale da campo n. 210.

Zarri Attilio di Giuseppe (18-8-1895, residente a San Giorgio di Piano), contadino, celibe, 150° Reggimento Fanteria, morto il 26-7-1915 disperso sul monte San Michele (Gorizia).

Zarri Cleto di Cesare (23-11-1881, residente a Bologna), contadino, sposato, con 3 figli (un maschio e due femmine), 112° Reggimento Fanteria, morto il 10-9-1917 per malattia nell'ospedale Seminario di Bologna.

Zarri Luigi fu Pietro (6-7-1876, residente a Calderara), 8° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 22-7-1916 per meningite nell'ospedale di guerra della Croce Rossa n. 18.

Zucchelli Riccardo di Giulio (13-12-1896, residente a Bologna), meccanico ortopedico, celibe, 2° Reggimento Artiglieria da Fortezza, morto il 30-11-1918 per broncopolmonite nell'ospedale Vittorio Emanuele di La Spezia.

FONTI

- 14 18 Documenti e immagini della grande guerra** <http://www.14-18.it/fascicoli-caduti>
- Albo d'oro dei Caduti della Grande Guerra** <http://www.cadutigrandeguerra.it/CercaNome.aspx>
- Archivio storico del Comune di Budrio**
- Archivio di Stato di Bologna**
- Archivio dei Caduti del Museo Civico del Risorgimento di Bologna**
- Cartellone "Ai gloriosi budriesi morti nella guerra 1915-1918"**, a cura dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi, sottosezione di Budrio. Budrio, Tipografia Montanari & Garavini, 1922
- Cartellone "A ricordo dei caduti della parrocchia di Bagnarola (Budrio) nella Guerra d'Indipendenza italiana 1915-1918"**. Bologna, Stabilimenti Poligrafici Riuniti
- Cartellone dei caduti della parrocchia di Cento**
- Pieghevole "La Parrocchia dei Ronchi di Bagnarola ai suoi cari figli caduti eroicamente"**. Bologna, Tipografia Parma e C., 1919
- Data-base del Museo Civico del Risorgimento di Bologna** <http://badigit.comune.bologna.it/mpb/ricerca.aspx>
- Decorati al valor militare. Bologna - Ferrara.** Milano, Historia, 1939
- Europeana 1914-1918** www.europeana1914-1918.eu/it
- Lapidi** del Parco della Rimembranza di Budrio, del Municipio di Budrio, di Prunaro (via Mori), di Mezzolara (via Schiassi), della chiesa di Vedrana e dei cimiteri di Budrio e frazioni
- Monumenti della Grande Guerra** <http://www.monumentigrandeguerra.it/index.aspx>
- Ospedali militari e cimiteri** <http://www.pietrigrandeguerra.it/soldati-da-tutta-italia-sepolti-in-cimiteri-locali/>
- Sacrari militari** <http://www.cimeetrincee.it/sacrari.htm>
- Storia e memoria di Bologna - Prima Guerra Mondiale** <http://www.storiaememoriadibologna.it/prima-guerra-mondiale1/caduti/>
- Tubertini Giuseppe**, Lettere dal fronte con breve cenno biografico. Bologna, Tipografia Luigi Parma, 1922

Si ringraziano per le informazioni e i materiali gentilmente forniti:
Vittorio Bonaga, Vanni Callegari, Gilda Cattoli, Giorgio Cesari, famiglia Cocchi, Vincenzo Favaro, Luciana Magagnoli, Demetrio Monari, Nadia Rapparini, Annalisa Sabattini, Laura Stagni, Massimo Tonelli, Adriano e Fausto Zanolini, Luisa e Alberto Zucchini.